Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Sabato 28 Dicembre 1935 - Anno XIV MATTINO Num. 309

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno Sem. Trim. — Del quotidiano: L. 52 — 27 — 14 — Dell'edizione del lunedì: L. 60 — 31 — 16 —
ESTERO: Anno Sem. Trim. — L. 130 — 70 — 40 — L. 170 — 89 — 48 —
Direzione e Amministrazione: TORINO, Via Roma - Via Arcivescovado e Galleria di La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-903 con multiplexione Numeri per i tre numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzo per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci marittimi, L. 0,60 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali (42 caratteri per riga) L. 4, ridotte a L. 3 per i Piccoli Uffici; commerciali in testo delle pubblicazioni del giornale: Avvisi riguardanti la vendita, l'affitto, l'acquisto, ecc. L. 10 per linea; Economici, Aste, Appalti, ecc. L. 12 per linea; Necrologie, Ringraziamenti, ecc. L. 20 per linea; Partecipazioni semplici L. 1 (massimo della stampa L. 2 per ogni parola in più). L'Amministrazione della stampa si riserva il diritto di respingere quegli ordini che a Suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 2 - Succursale delle Galeries Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42.033 - 23-36

UNO SCONTRO NEL SETTORE DEL TACAZZE'

Il nemico respinto con gravi perdite
da un nostro reparto in ricognizione

Il Comunicato N. 81

ROMA, 27 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato Num. 81:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Nel tardo pomeriggio di ieri uno dei nostri reparti in ricognizione nel settore del Tacazzè ha respinto gruppi di armati abissini presso il passo di Af Gagà.

« Da parte avversaria le perdite sono gravi. Da parte nostra 6 nazionali e 3 eritrei morti, e 4 ufficiali, 9 nazionali e 37 eritrei feriti.

« L'aviazione è stata attivissima su tutto il fronte ».

Sette dubat respingono l'assalto di 60 abissini

Dolo, 27 notte.

Alle ore 14 del 21 dicembre un nostro piccolo posto di vigilanza e di osservazione, presidiato da soli sette dubat e situato in località Incrocio sul Uebi Gestro, a scomparsa chilometri dalle nostre prime linee del settore dell'Alto Giuba, è stato attaccato con improvvisa violenza da una scomposta di abissini che volevano eliminare quel presidio.

Per nulla impressionati dalla violenza dell'attacco e dal numero soverchiante degli assalitori, i nostri valorosi dubat impegnavano il combattimento accogliendo il nemico con un fuoco calmo e preciso che ne arrestava lo slancio. La fucileria si protraeva per altre due ore alla fine delle quali il nemico era costretto a ripiegare dopo avere lasciato sei morti sul terreno e portando seco un numero imprecisato di feriti. Sul luogo della scontro sono stati raccolti due fucili.

L'episodio non assume una importanza maggiore di quanta non ne abbia la consueta lotta di pattuglie, tuttavia dimostra con quale fierezza decisione e quale superbo spirito combattivo le nostre truppe dislocate in località isolate e lontane, sanno reagire a qualunque tentativo di offesa nemica.

Una creatura del negus

Per il momento, la costituzione di Nassibu è da escludersi. Indubbiamente, gli intrighi di corte non mancano e gli invidiosi neppure. Ma Nassibu resterà al suo posto per una serie di motivi molto plausibili. Senza discutere quelli militari e politici, su quello egli ha calcolato, indiscusso, quello d'essere una creatura di Hailè Selassiè. Di oscura origine, senza una goccia di sangue reale nelle vene, egli percorse a poco a poco i gradi della gerarchia abissina, appunto perchè il negus, diffidente con tutti, aveva fiducia in lui.

Quando, per liberarsi dei ras di sangue reale, semi-indipendenti e ingombranti, il negus inviò nelle province, appena gli fu possibile, ras o degiac di sua fiducia, rampanti ottenere risultati apprezzabili. I più si mostrarono inetti al comando e, soprattutto, inviati alla popolazione. Per il sopravvivere del feudalesimo, per tradizione o abitudine, l'abissino non apprezza che i grandi capi ereditari. Di fronte ai nuovi venuti, poco si poco gli, egli ragiona così: « Come possa obbedirgli, se ieri egli era come me e domani lo potrà essere con lui? ».

Fra tutti i nuovi venuti, Nassibu appare subito uno dei migliori, se non altro per la sua energia. A suo tempo, un schiavo, con i reintegrati alla mobilitazione, come, adesso, non schiera con i direttori, i luogotenenti, i ciambellani, il plotone di esecuzione, difatti, è l'unico strumento col quale cgli le

impone la disciplina e mantiene la coesione della sua armata. Per due soli mesi, si calcola che i fucilati nell'Harrar e nell'Ogaden superino i cinquecento.

Neppure con i grandi capi Nassibu si mostra indulgente. Esempio, la recente fustigazione dei ftaurari Scifara, scampato durante la battaglia per la presa di Gorahei. Appena si profilarono sull'orizzonte i nostri dubat, Scifara se la diede a gambe e raggiunse Harrar in due giorni, battendo, di conseguenza, il precedente primato di tre giorni da lui stesso stabilito, in scorso dicembre, in occasione di Ual Ual. Ventito da donna, il ftaurari, come è noto, fu portato, per alcuni giorni, in lettiga per gli accompagnanti; fatto sta che rimpo presso Giggiga venne fustigato alla presenza di una numerosa folla di guerrieri. Qualcuno potrebbe meravigliarsi che il cerimoniere ftaurari non sia stato fucilato. In Abissinia, in tradizione vieta di uccidere un capo, chiunque esso sia e qualunque azione abbia commesso. Se ribelle, se vile, se ladrone, lo si incatena. Nelle prigioni, quand'è il caso, passano gli agnelli a mandarlo all'altro mondo. Comunque, il fatto che Nassibu abbia fatto fustigare un ftaurari è senza precedenti e depone appunto a favore della sua energia, che arriva quasi sempre alla crudeltà e che molti, d'altronde, ritengono in sua un virtù guerriera.

Capi e gregari

Supposto poi che cov'è un esercito abissino la mobilitazione di Nassibu apparirà essere meno facile. Non ricordo più bene chi ha paragonato l'esercito etiopico ad un grande fiume originato ed alimentato da molti piccoli ruscelli confluenti in torrenti sempre maggiori fino a formare un corso imponente d'acqua torbida, che procede sospinta dalle ondate successive ». E' vero! Il soldato singolo quasi non esiste. Esistono, invece, numerosi, piccoli capi, raggruppati attorno a loro 20, 50, 100 armati e convergenti verso un capo maggiore e questi, a sua volta, verso uno più grande ancora fino al degiac o al ras della provincia. La fiumana di armati viene così ad ingrossarsi, ma non acquista coesione interiore, perchè le parti eterogenee che la compongono rimangono quasi sempre estranee fra di loro. Quello che le tiene unite è il prestigio personale del capo, che i vari gruppi si

500 disertori etiopici
fatti fucilare da Nassibu

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

GIBUTI, dicembre.

Prima e dopo l'ispezione araldo negus, è corsa voci insistenza la voce della sostituzione del degiac Nassibu come governatore dell'Harrar e comandante in capo delle truppe dell'Ogaden; si fecero nomi di ernatnati successori; si parlò, doppione, del vecchio ras Mulughetà, attualmente mandato a sostituire il principe ereditario a Dessié; poi del ftaurari Berru, ex-ministro della guerra, già in disgrazia e ora vice-governatore di Addis Abeba. Venne pronunziato persino il nome di Tecle Haivariate, ex-ministro a Parigi, ritirato giovane capace di cose militari per stato, di giovanotto, allievo della scuola sottufficiali di Pietroburgo. A quanto pare, Haivariate venne nominato « ispettore generale dell'artiglieria ».

Una creatura del negus

Per il momento, la sostituzione di Nassibu è da escludersi. Indubbiamente, gli intrighi di corte non mancano e gli invidiosi neppure. Ma Nassibu resterà al suo posto per una serie di motivi molto plausibili. Senza discutere quelli militari e politici, su quello egli ha calcolato, indiscusso, quello d'essere una creatura di Hailè Selassiè. Di oscura origine, senza una goccia di sangue reale nelle vene, egli percorse a poco a poco i gradi della gerarchia abissina, appunto perchè il negus, diffidente con tutti, aveva fiducia in lui.

Quando, per liberarsi dei ras di sangue reale, semi-indipendenti e ingombranti, il negus inviò nelle province, appena gli fu possibile, ras o degiac di sua fiducia, rampanti ottenere risultati apprezzabili. I più si mostrarono inetti al comando e, soprattutto, inviati alla popolazione. Per il sopravvivere del feudalesimo, per tradizione o abitudine, l'abissino non apprezza che i grandi capi ereditari. Di fronte ai nuovi venuti, poco si poco gli, egli ragiona così: « Come possa obbedirgli, se ieri egli era come me e domani lo potrà essere con lui? ».

Fra tutti i nuovi venuti, Nassibu appare subito uno dei migliori, se non altro per la sua energia. A suo tempo, un schiavo, con i reintegrati alla mobilitazione, come, adesso, non schiera con i direttori, i luogotenenti, i ciambellani, il plotone di esecuzione, difatti, è l'unico strumento col quale cgli le

Nessuno sa chi imbarcato nel porto di Kiel. Un curioso particolare è che la nave, quando lasciò le acque europee, si fregiava ancora del suo vecchio nome *Wendy*, il

SOLDATI ETIOPICI nel cratere prodotto da una delle bombe lanciate dai nostri aeroplani sugli accampamenti militari di Desalè.

La festa del Ramadan
celebrata all'Asmara

Asmara, 27 notte.

Sul piazzale antistante la moschea, alla presenza delle autorità, è stata celebrata, con grande solennità, la festa musulmana del Ramadan. Dopo la preghiera, il commissario regionale dell'Hamasen, ha distribuito i brevetti di titoli onorifici ai musulmani distintisi per fedeltà e lealtà verso il Governo ed ha pronunciato un discorso rilevando i meriti della comunità, la protezione accordatale dall'Italia e ricordando i musulmani combattenti al fronte.

Ha terminato con il saluto al Re ed al Duce e inneggiando all'Italia mentre in folla prorompeva in una calorosa manifestazione.

La comunità indiana di Asmara in segno di protesta contro le sanzioni ha offerto all'erario italiano 835 grammi di oro e 17.700 lire in contanti.

Il suggestivo Natale
delle truppe in Somalia

Dolo, notte sul 25 (ritardato).

La Messa natalizia di mezzanotte è stata celebrata qui, a Dolo, sulle rive dell'Alto Giuba, sullo sfondo della boscaglia somala e officiata su un improvvisato altare fatto di casse di munizioni e alla luce dei fanali da campo. Le truppe vi assistevano inquadrate dai loro ufficiali. La preghiera per il Re — *Oramus pro Rege nostro* — venne ascoltata presentando le armi. La celebrazione assunse grande suggestività nella splendida notte equatoriale.

Tornando verso i loro accampamenti gli ufficiali e le truppe intonarono canti della guerra e della Rivoluzione.

Un curioso episodio avvenne oggi sulla nostra linea di frontiera col Kenia, ove un ufficiale britannico del Presidio di Mandera si presentò agli avamposti augurando buon Natale e offrendo sigarette alle Camicie Nere di guardia. L'offerta tuttavia venne declinata con cortesia ma con fermezza e con la spiegazione che gli soldati italiani non potevano accettare nulla da chi tenta di affamare il loro paese.

S. Sandri

Pubblicazione londinese
sulle armi spedite in Abissinia

Londra, 27 notte.

A conferma delle informazioni italiane relative allo sbarco di enormi quantità di armi e munizioni destinate all'Abissinia, nei porti della Somalia britannica, il *Daily Mail* riceve oggi dal suo inviato speciale di Hargeisa che, durante la notte fra il martedì e il mercoledì, sono passati undici vagoni carichi di armi e munizioni, i quali trasportavano la prima parte di un carico di cinquecento tonnellate di materiale bellico arrivato a Berbera a bordo del vapore inglese *Santamaria*.

Il carico comprende 15 milioni di cartucce da fucile, delle quali due milioni di provenienza inglese; 4000 fucili, 36 cannoncini anti-tanks, migliaia di maschere antigas e alcuni strumenti per officina da armaiolo e da campo.

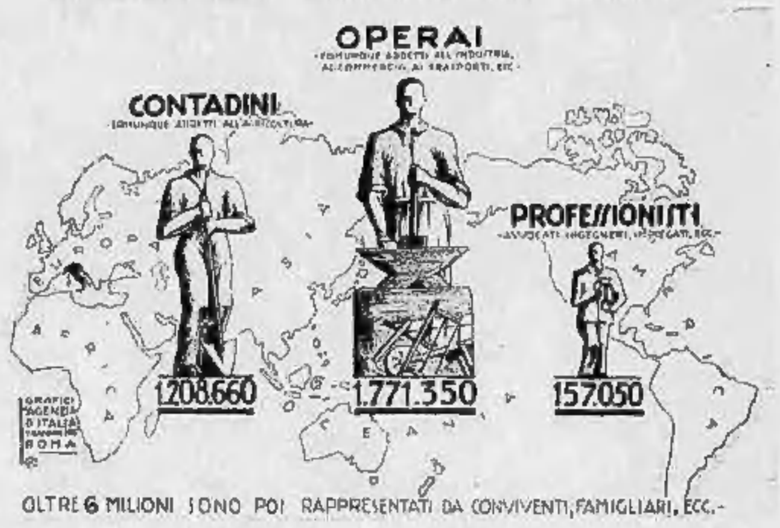
Al trasporto nell'interno dovrebbero essere necessari 250 autocarri, ma il Negus ha potuto inviarne soltanto undici: i quali perciò dovranno ripetere il viaggio parecchie volte. Finora hanno proceduto verso l'interno, secondo le informazioni del giornalista, solo le cassette contenenti le munizioni inglesi essendo queste munite di regolare documento di esportazione, mentre il resto è stato trattenuto dalle autorità portuarie di Berbera perchè mancanti di qualsiasi documento di accompagnamento. Senonchè a Londra si dichiara che questo particolare è privo di fondamento.

Il più fitto mistero regna circa la provenienza del materiale non inglese. Le casse che lo racchiudono sono prive di qualsiasi indicazione e si sa soltanto che il *Santamaria* si imbarcato nel porto di Kiel. Un curioso particolare è che la nave, quando lasciò le acque europee, si fregiava ancora del suo vecchio nome *Wendy*, il quale è stato, mutato in *Santamaria* dopo il passaggio nel Canale di Suez. L'identità del battello non ha tardato però ad essere scoperta; ed oggi si apprende dalla ditta armatoriale Tyne Tees Steam Shipping Co. che ne era la proprietaria, come essa lo abbia venduto ad un demolitore per il prezzo di 4400 sterline. La ditta Charles Vairon e Co. lo ha però, invece noleggiato ad un cliente — di cui si rifiuta di rivelare il nome — il quale lo ha inviato in Germania ad imbarcare della merce.

Tutte le notizie relative alla irregolarità o mancanza di documenti — ha dichiarato un rappresentante della ditta Vairon sono inesatte. Il carico era perfettamente legale ».

Secondo il corrispondente del *Daily Mail* della Somalia britannica, il *Santamaria* compirà la metà dei suoi viaggi del genere nel prossimo futuro: l'equipaggio è interamente inglese ad eccezione di un armatore che si era imbarcato a bordo in qualità di commerciante ed ora è partito per l'Abissinia allo scopo invece di insegnare ai soldati del negus l'uso dei cannoni anti-tanks.

Lavoratori italiani nel mondo



OLTRE 6 MILIONI SONO POI RAPPRESENTATI DA CONVIVENTI, FAMIGLIARI, ECC.

Laval difende la sua politica estera
riprommettendosi di perseverare nell'azione a favore della pace

Parigi, 27 notte.

Aprendo la discussione alla Camera con una dichiarazione sulla propria politica estera, Laval si è adoperato a dimostrare che la diplomazia francese non è mai venuta meno ai propri obblighi sociali, ma che, conformemente allo spirito del Patto, accanto all'adesione al meccanismo coercitivo dell'art. 16, essa ha praticato e intende continuare a praticare l'opera della conciliazione.

Gli impegni mediterranei

Dopo aver ricordato le dichiarazioni da lui fatte alla Camera dieci giorni fa, Laval ha osservato che « dopo di allora gravi avvenimenti sono sopravvenuti: Hoare ha dato le dimissioni; il governo inglese considera come morto, secondo la sua espressione, le proposte di Parigi sono morte, ma la via della conciliazione rimane aperta. Il Comitato di coordinazione di Ginevra, il quale, dopo avere deciso le basi giuridiche della nostra assemblevoli garanzie. Nessuno può negare e lo meno di ogni altro che la cooperazione franco-britannica sia l'elemento essenziale della sicurezza in Europa. Io non son venuto meno a questa cooperazione. Io non ho attentato per nulla alla solidarietà che unisce i nostri due Paesi e non penso, in risposta a quelli che mi attaccano, di fare una colpa alla Gran Bretagna d'avere respinto le proposte studiate in comune a Parigi con il Segretario di Stato britannico. Io ho preso delle iniziative che non deploro, poichè avevano per oggetto di metter fine al conflitto. La mia volontà non è stata intaccata dal fatto che non sono approdate. Altri tentativi che possono pure non riuscire domani essere fatti. Lo scoraggiamento mi è vietato. Io perseverò, checchè avvenga, in un'azione in favore della pace ».

Vivace discussione

Un lungo applauso ha salutato la fine del discorso del Presidente del Consiglio dai banchi della estrema destra fino a qualcuno dei banchi radicali. Ma con l'arrivo di Blum alla tribuna il chiasso è incominciato e, ancorchè moderatamente sostenuto dalla estrema, l'oratore socialista ha potuto parlare con difficoltà, ed il Presidente della Camera ha perfino dovuto sospendere la seduta per permettergli di riprendere fiato. Blum ha accusato il Capo del Governo di costituire un pericolo di guerra per l'Europa, concludendo con il chiedere le sue dimissioni.

Di rimando Tuttinger ha domandato alle sinistre quale ministero, quale Camera pigliera davanti al Paese la responsabilità di proclamare la mobilitazione per fare la guerra all'Italia. Anche il capo delle Gioventù patriottiche ha sostenuto un ugualito non l'importanza di questi due primi discorsi, ambedue troppo pervasi per implicare elementi di vero interesse, è stata di gran lunga superata dal successivo discorso di Delbos nuovo astro sorgente del partito radicale il quale ha provocato un vero delirio sui banchi del fronte popolare reclamando l'applicazione del patto fino alle sue estreme conseguenze.

Il pericolo di un conflitto con l'Italia ci preoccupa — ha detto Delbos — ma il miglior mezzo per eluderlo consiste nell'ispirare a Roma un timore salutare ».

La grande maggioranza dei radicali seguirà cosa Delbos anche al momento del voto? Nulla di impossibile, tutto considerato, sebbene la loro riunione privata odierna abbia confermato che una parte del gruppo preferirebbe restare fedele a un gabinetto dove siedono cinque dei suoi membri. Le decisioni prese a mente fredda sono spesso distrutte dalla piega della discussione pubblica. Ora la temperatura di quest'ultima è venuta costantemente elevandosi e un discorso violentissimo di Paul Reynaud in favore della fedeltà incondizionata alla Lega e alla amicizia inglese è stato stuzzicato in mezzo a una tempesta di voci che urlavano a Laval: Dimissioni! Dimissioni!

Chi sia Reynaud è noto. Legato a filo doppio con gli ambienti finanziari inglesi, si tratta di un fautore sfegatato della svalutazione del franco. Reclamando le dimissioni di Laval egli ha inteso prendere due piccioni a una fava. Ma che importano queste considerazioni a una Camera ormai accecata dalle passioni?

Dopo una breve sospensione della seduta un altro oratore, l'on. Thelier, prese la difesa della politica di Laval ricordando fra l'altro alla Camera una cosa di cui gli oratori delegati del Grande Oriente e della Terza Internazionale sembrano essersi dimenticati: cioè che le sanzioni non sono mai state applicate a nessuna e che la Lega le ha tratte fuori dal suo arsenale esclusivamente in onore dell'Italia probabilmente per relegarvele di nuovo domani.

Il voto a questa sera

La Camera ascoltò quindi gli appelli alla intransigenza lanciate da uno dei portavoce di Mosca, il comunista Peri. Ma l'assemblea dava ormai segni di stanchezza ed il presidente Bouisson, d'accordo col Capo del Governo, ritenne opportuno rinviare la battaglia a domani mattina alle nove.

Secondo quanto si prevede, la discussione si protrarrà durante tutto il pomeriggio per sentire gli ultimi interpellanti, nonchè le dichiarazioni di voto alla quali procederanno, fra gli altri, Cot per l'opposizione radicale e gli onorevoli Dommange, Barety e Chappedelaine per i settori ministeriali. Il gruppo radicale si riunirà prima della seduta pomeridiana per decidere la condotta da tenere. Le sorti del gabinetto dipendono in gran parte dalle dichiarazioni che Herriot farà o non farà ai colleghi del partito. Ma prima del voto Laval pigliera la parola ancora una volta e vari veterani del calcolo di probabilità parlamentari vogliono sperare che la preoccupazione dell'abile e prudente uomo di Stato gli varrà ancora una volta la maggioranza indispensabile.

C. P.

Negoziati anglo-tedeschi
smentiti a Berlino

Berlino, 27 notte.

Un comunicato ufficiale smentisce stasera come segue una grande sensazionale menzogna dell'« Oeuvre »:

« La stampa francese si ostina a riferire che il Führer e Cancelliere del Reich ha avuto il 20 dicembre u. s. un secondo colloquio con sir Eric Phipps nel corso del quale — secondo quanto afferma l'« Oeuvre » — il governo britannico sarebbe stata proposta la conclusione di una convenzione aerea bilaterale. Un secondo ricevimento dell'ambasciatore d'Inghilterra non ha mai avuto luogo; con che cadono anche le affermazioni fatte dall'« Oeuvre » in proposito. Così pure sono frutto di pura fantasia le rivelazioni fatte dallo stesso giornale sul contenuto della conversazione che il Cancelliere del Reich ebbe con sir Eric Phipps il 13 dicembre u. s. ».

Il giornale francese aveva asserito che la importanza del secondo colloquio consisteva soprattutto nelle condizioni poste dal Cancelliere per la conclusione della presunta convenzione aerea e ne deduceva che la Germania diventava sempre più forte, e ragion per cui — aggiungeva — la Gran Bretagna riteneva necessaria una intesa con essa ».

Riproducendo la smentita ufficiale, i fogli tedeschi scrivono che si tratta di una menzogna deliberata, nelle intenzioni dei suoi autori, ad influire sull'odierno dibattito alla Camera francese e affermano che il foglio parigino attinge notoriamente le sue informazioni « sensazionali » all'ambasciata sovietica di Parigi.

La « Frankfurter Zeitung » osserva che le discussioni politiche di questi ultimi giorni hanno dimostrato che gli inglesi, gli uomini politici come anche i cosiddetti « competenti militari », hanno perduto il senso della superiorità inglese sui mari, specie di quel predominio nel Mediterraneo che ancora venti anni fa era così radicato e indiscusso nell'animo dei loro padri.

Il giornale ricorda a questo proposito che un fenomeno analogo si produsse nel periodo 1840-60 in cui l'opinione pubblica britannica visse anni di panico.

Il lavoro straordinario
nelle aziende di assicurazione

Roma, 27 notte.

In dipendenza dell'accordo stipulato il 30 corrente fra la Confederazione dei lavoratori e dattori di lavoro del Credito e dell'assicurazione e inteso a disciplinare le prestazioni di lavoro straordinario da parte del personale, la Federazione nazionale dei funzionari delle aziende di assicurazione e la Federazione nazionale delle imprese assicurative hanno stipulato un accordo col quale vengono fissati i termini e le modalità relative al compimento del lavoro straordinario inerente alle chiusure periodiche dei conti presso le aziende di cui trattasi.

L'accordo stabilisce anzitutto che il lavoro straordinario per la chiusura annuale dei conti e di chiusura di bilanci, deve essere contenuto nel limite massimo di cento ore annuali complessive, da autorizzarsi esclusivamente per lavori inerenti a dette chiusure. Le ore che non sono compensabili fra i due suddetti periodi di chiusura. Le aziende di assicurazione conterranno le richieste di lavoro straordinario al personale nelle giornate del 31 dicembre, 1.o gennaio di ciascun anno nei limiti strettamente necessari, in dipendenza delle esigenze tecniche della chiusura mentre nel pomeriggio del 24 dicembre potrà essere richiesto al personale soltanto il lavoro straordinario occorrente per la chiusura giornaliera, escluso quindi il lavoro inerente alla chiusura di fine d'anno.

Tali norme rispondono ai criteri generali fissati nell'accordo confederale in quanto riaffermano il principio della limitazione delle prestazioni di lavoro straordinario per la chiusura dei conti e della compensabilità tra i due periodi in cui tali contingenze si verificano ed escludono che in altri periodi possa essere richiesto al personale il lavoro straordinario a tale titolo. Le organizzazioni periferiche vigileranno per la esatta applicazione dell'accordo, il quale, integrando i provvedimenti odottati in precedenza tridazione del personale femminile ed eliminazione del personale pensionato a norma degli accordi 1.o ottobre XII e 28 ottobre XIII, che rimangono tuttora in vigore) contribuirà con una organica disciplina dell'orario di lavoro a migliorare le possibilità di collocamento dei lavoratori appartenenti alla categoria rappresentata.

Il contratto di lavoro
per gli esattori

Roma, 27 notte.

E' stato stipulato in questi giorni fra le competenti Federazioni nazionali di categoria il contratto collettivo nazionale di lavoro per gli esattori. Il testo del contratto è stato quindi presentato a S. E. il Segretario del Partito e a S. E. il Sottosegretario di Stato per le Corporazioni dai Presidenti delle Confederazioni nazionali del credito e dell'assicurazione e dai rappresentanti delle Federazioni nazionali stipulanti.

Il contratto interessa oltre 7.000 esattorie comunali per la riscossione delle imposte dirette, ricevitorie provinciali e Tesorerie comunali e circa 12.000 lavoratori. Esso contiene norme sull'assunzione, sulla classificazione, sul periodo di prova, sul lavoro straordinario, sulle attribuzioni e sulla disciplina del personale, sugli orari, sulle festività, sui congedi annui, sul trattamento per malattie in caso di licenziamento eccetera. La cessazione delle retribuzioni è demandata ad accordi da stipularsi dalle competenti Associazioni territoriali tenendo conto delle particolarità dei diversi contratti d'appalto non oltre il 30 giugno 1936 - XIV.

Il contratto, come già quello precedentemente stipulato per i dipendenti da appaltatori delle imposte comunali, assume una notevole importanza perchè attua la prima disciplina giuridica del rapporto di lavoro a favore di una categoria disseminata in ogni Comune del Regno; che assolve ad un compito dei più delicati nell'interesse dello Stato, dei Comuni e degli altri Enti pubblici.

L'istituzione dell'Ufficio prodotti minerari

Roma, 27 notte.

Presso il Ministero delle Corporazioni, Direzione generale della Industria, è istituito l'Ufficio speciale per l'approvvigionamento dei prodotti minerari nazionali, sotto la denominazione di *Ufficio prodotti minerari*. L'Ufficio ha il compito di disciplinare la produzione, la elaborazione e la distribuzione delle sostanze minerali indicate nell'articolo 2 del R. decreto 29 luglio 1927, ad eccezione dei combustibili liquidi, con particolare riguardo ai minerali metalliferi, alle rocce asfaltiche e bituminose, alla bauxite e alla pirite nonchè alla produzione dei combustibili solidi nazionali.

Per assicurare l'approvvigionamento dei prodotti minerali alle industrie consumatrici, il Ministro per le Corporazioni su proposta del Capo dell'Ufficio può procedere anche per via di requisizione a mezzo degli enti previsti dal regolamento per le requisizioni in tempo di guerra. Inoltre il Ministro per le Corporazioni può anche disporre in caso di deficienza del libero commercio di determinati prodotti minerari allo scopo di controllarne la distribuzione o il consumo.

La costituzione del Consorzio
per il commercio d'Oltremare

Roma, 27 notte.

E' stato legalmente costituito in Roma il Consorzio Italiano delle Case per il Commercio d'Oltremare, Soc. anon. (C.I.C.O.R.) con capitale di L. [illegible]

A presiederlo è stato chiamato il cavaliere di Gran Croce Giovanni Alberti, presidente della Federazione Nazionale Fascista delle Case per il Commercio d'Oltremare. Tutte le regioni d'Italia dove esistono Case per il Commercio di Oltremare hanno avuto la loro rappresentanza nel consiglio, indipendentemente dall'entità del capitale sottoscritto.

Il Consorzio si adatta all'attuale momento economico internazionale e si propone di coordinare e rafforzare le attività delle sudelle aziende commerciale nell'interesse nazionale. Concepita in senso autarcico la sua funzione si appalesa fino da ora efficace e realistica. Il Consorzio, che raggruppa ditte particolarmente attrezzate alle operazioni di compensazione, potrà svolgere un'azione assai utile.

La Corporazione del legno
convocata per l'11 gennaio

Roma, 27 notte.

La Corporazione del legno è convocata per il giorno 11 gennaio XIV, alle ore 16, a Palazzo Vecchio.

ORO ALLA PATRIA
Dodici chilogrammi
della Magistratura di Roma

Roma, 27 notte.

Il senatore Paolo Cosentini, procuratore generale della Cassazione, il sen. Mormino, presidente di sezione in rappresentanza del primo presidente D'Amelio, il sen. Faggella primo presidente della Corte d'Appello, Giampietro, procuratore generale della Corte d'Appello, Ferri, presidente di sezione di Corte d'Appello, si sono recati stamane a Palazzo Braschi ove hanno consegnato al Segretario Federale due lingotti d'oro del peso di oltre dodici chilogrammi a nome della Magistratura e del Foro di Roma.

Era con loro l'on. Vascelli, presidente del Sindacato provinciale avvocati e procuratori.

Le medaglie di Natale Palli

Casale, 27 notte.

La signora Francesca Palli ha offerto la medaglia d'oro al Valor militare, conferita alla memoria del figlio aviatore Natale Palli, e la medaglia d'oro a questi donata dalla città di Casale per l'eroica impresa su Vienna, compiuta a fianco di Gabriele D'Annunzio. Il Podestà ha inviato al Segretario del Fascio la medaglia d'oro del Comune, ed alla segreteria del Gruppo medaglie d'oro di Roma, la medaglia d'oro al Valor militare.

La medaglia
di Damiano Chiesa

Trento, 27 notte.

La madre di Damiano Chiesa, il martire irredentista fucilato nel maggio 1916 nel castello del Buon Consiglio, e la madre dell'eroico Lorenzo Gandolfo hanno consegnato oggi al Federale le medaglie d'oro al valore militare assegnate alla memoria dei due eroi.

Merci ammesse
alla temporanea importazione

Roma, 27 notte.

Con decreto oggi pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* sono ammesse alla temporanea importazione le seguenti merci:

Legno carniolo, persimon, acero, carpino e bosso per la fabbricazione di navette per telai da tessere; zinco in lastre per i rivestimenti interni di casse contenenti ragion da esportare; piombo in pani o in rottami da impiegare in lega con lo stagno nella saldatura di barattoli di latta; legno di betulla per la fabbricazione di rocchetti per filati cucirini; lastre di vetro o di cristallo per essere temperate; pali di legno per essere sottoposti ad uno speciale processo di conservazione; trimetilamina di fosforo per la fabbricazione di prodotti chimici; materiale metallico per la fabbricazione di sfere rulli, gabbie e fascie per cuscinetti.

Il Maresciallo De Bono
e S. E. Alfieri a Milano

Milano, 27 notte.

E' giunto stamane nella nostra città il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, accompagnato dal segretario particolare, che ha preso alloggio in un grande albergo cittadino.

Il Sottosegretario alla stampa e propaganda, S. E. Dino Alfieri, ospite da ieri della nostra città, si è recato a far visita al *Popolo d'Italia*, ricevuto dal redattore capo Sandro Giuliani e dai redattori al completo. Il Sottosegretario si è inoltre recato a visitare il Prefetto, il Podestà e il Federale. Questa sera S. E. Alfieri è ripartito per Roma.

Arruolamento per titoli
per 4200 allievi dell'Aeronautica

Roma, 27 notte.

E' aperto un arruolamento per titoli per 4200 aviori, allievi specializzati dell'arma aeronautica, nelle seguenti categorie e per il numero contro ognuno indicato: 1) Montatori n. 400; 2) Radiotelegrafisti n. 750; 3) Radiomeccanici n. 500; 4) Armieri artificieri n. 100; 5) Elettricisti n. 800; 6) Fotografi n. 200; 7) Automobilisti n. 200; 8) Aiutanti di sanità n. 50.

Il Ministero si riserva la facoltà di destinare ad un corso speciale per essere impiegati come motoscafisti, parte degli aviori reclutati come automobilisti. Possono aspirare all'arruolamento i cittadini che oltre a possedere le necessarie attitudini fisiche si trovino nelle seguenti condizioni:

a) Siano nati in uno degli anni 1916-17-18; non siano stati all'atto in cui avranno inizio i corsi, incorporati nel R. Esercito o nella R. Marina e se nati nell'anno 1916 non appartengano alla leva di mare; *b)* siano iscritti al PF. GC. GU.; *c)* posseggano il titolo minimo di studio espressamente indicato per ciascuna categoria dall'art. 4 del presente bando; *d)* risultino di buona condotta e di ottimi precedenti politici e morali; *e)* contraggano all'atto dell'arruolamento la ferma di 30 mesi; non abbiano conseguito il brevetto premilitare di pilotaggio aereo.

Gli aspiranti all'arruolamento, dovranno fare pervenire non oltre il 15 febbraio prossimo la domanda di ammissione all'arruolamento in carta bollata da L. 6 (sei) in caso di povertà del concorrente), indirizzandola al Ministero per l'Aeronautica, direzione generale del personale militare Roma.

Nella domanda dovrà essere indicato in fondo e sotto la firma l'indirizzo esatto del concorrente. Se il concorrente, dopo l'inoltro della domanda e prima di essere chiamato cambia l'indirizzo, deve notificare l'avvenuto cambiamento al Ministero per l'Aeronautica.

Il Bollettino dell'Aeronautica

Roma, 27 notte.

Il bollettino dell'Aeronautica reca:

Ufficiali in servizio permanente effettivo - Ruolo navigante.

Generale di brigata Raffaele Cassinis trasferito alla 4.a brigata aerea quale comandante.

Colonnelli: Tessitori, assegnato come capo di stato maggiore al Comando della 4.a zona con impiego in Capo di stato Maggiore; Mazzardi trasferito prima brigata aerea con funzioni di comandante; Longo, trasferito 15.o stormo bombardamento quale comandante; Ilfi trasferito 6.o Aeroporto Aeronautica quale comandante in seconda.

Tenenti colonnelli: Biondi trasferito aeroporto centrale Ispet e messo a disposizione; Baldetti Aeronautica Cagliari assegnato comando 1.a zona con funzioni di ufficiale di stato Maggiore; Barbieri, in corso dalle Scuole di guerra di stato Mag. 1.a zona.

Le onoranze funebri
all'on. Postiglione

Roma, 27 notte.

In una commovente solennità sono riuscite le esequie dell'onorevole Gaetano Postiglione, svoltesi questa mattina con l'intervento di alte Gerarchie del Regime e dello Stato, nonchè di una vera folla di popolo.

Il corteo funebre si è mosso da via Gregoriana, dirigendosi alla Chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, ove ha avuto luogo l'assoluzione della salma. Precedeva un battaglione di Fanteria, seguito dalla musica della Milizia. Dietro il feretro erano la vedova, la sorella e alcuni familiari dell'estinto, il Segretario del Partito e quindi il gagliardetto del Fascio romano, il labaro del Comune e della Provincia di Foggia, il gagliardetto del Sindacato ingegneri e fra le rappresentanze assai numerose quella della Milizia, dell'Opera nazionale del Mezzogiorno, del Ministero delle Comunicazioni, ecc.

Dopo la benedizione della salma il corteo funebre ha proseguito per la stazione di Termini, ove, prima che la salma fosse adagiata sulla vettura che la trasporterà a Foggia, ha avuto luogo l'appello fascista.

La morte del Duca
Leone Caetani di Sermoneta

Londra, 27 notte.

E' morto ieri a Vancouver alla età di 66 anni il Duca Leone Caetani di Sermoneta. Principe di Teano; la vedova Vittoria, figlia del Principe Colonna, è dama di Corte della Regina d'Italia.

La morte del Duca Caetani è avvenuta in un ospedale della città canadese.

Nuove denominazioni
di sigari e sigarette

Roma, 27 notte.

Con recente decreto di S. E. il Ministro delle Finanze la denominazione di alcuni prodotti italiani del tabacco è variata nel modo seguente dal 1° gennaio 1936-XIV:

SIGARI. - Londres (denominazione attuale): *Firenze* (nuova denominazione); Britannico: *Fiume*; Trabucos: *Marcelli*; Medianitos: *Medinilla*.

SIGARETTE. - Uso Egiziano: *Serenissima*; Uso Russo: *Favorita*; Glubok: *Grabo*; Sport: *Stadio*, Kentuky: *Tiberina*.

TRINCIATI. - Drama: *Dalmazia*.

Il premio *Notte di Natale*

Milano, 27 notte.

La commissione del premio «Notte di Natale» ha assegnato quest'anno, come è noto, le 25 mila lire alla memoria del cappuccino padre Ignazio da Lapea, deceduto in un lebbrosario del Brasile, destinando in somma al segretariato delle Missioni dei cappuccini, che ha sede a Roma. Oggi i componenti la commissione sono stati ricevuti dal Card. Schuster, al quale hanno consegnato la somma perchè la trasmettesse a Roma. Orio Vergani ha illustrato al Presule lo alto significato dell'iniziativa, rievocando pai felicemente l'eroico sacrificio di padre Ignazio.

Servizio di carrozze a letto
tra Milano e S. Candido

Roma, 27 notte.

Allo scopo di offrire agli stranieri l'opportunità di dare la preferenza alle stazioni invernali dell'Alto Adige e dell'Ampezzano, e per favorire altresì gli abituali frequentatori di queste ultime, la direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha istituito dal 28 corrente un servizio di carrozze a letti tra Milano e San Candido, con comode ed immediate coincidenze a Bolzano per e da Merano e la Mendola, ed a Dobbiaco per e da Cortina d'Ampezzo e l'Ampezzano.

Il servizio è trisettimanale, con partenza da Milano Centrale per S. Candido, il sabato, la domenica e il lunedì (partenza da Milano centrale ad ore 0,10, arr. a Bolzano 5,10, a Fortezza 6,20, a Dobbiaco 8,46 ed a San Candido 8,51), e da S. Candido per Milano negli stessi giorni di sabato, domenica e lunedì (da S. Candido part. 17,35, da Dobbiaco 18,4, da Fortezza 20,32, da Bolzano 22,15, da Trento 0,7, ed arrivo a Milano centrale 6,50).

In preda al sonnambulismo
passeggia nuda sulla neve

Valenza, 27 notte.

La scorsa notte, poco dopo le due, la moglie dell'ingegnere Stevano, che abita in un casinale presso San Salvatore Monferrato, si svegliava per strani rumori che provenivano dal cortile. Affacciatasi ad una finestra, scorgeva una specie di fantasma che passeggiava in su e in giù nel cortile. La donna svegliava il marito e i due scendevano e scorgevano nel fantasma una persona nuda, dallo sguardo assente, che girovagava sulla neve senza meta. Era un garzone dello Stevano, da poco assunto in servizio, in preda a sonnambulismo. Prontamente trasportato a letto, fu necessario l'intervento di un sanitario, date le condizioni pietose del giovanotto in seguito al freddo preso durante la lunga passeggiata.

Una quaterna di 120 mila lire
vinto a Empoli

Firenze, 27 notte.

Al banco del lotto di Empoli è stata vinta una quaterna di 120 mila lire, giunta di Firenze, coi numeri 68 - 82 - 57 - 3. Il vincitore, che mantiene l'incognita, ha presentato la bolletta al ricevitore del banco, per le opportune pratiche di riscossione.

Incendia la casa
e vi si rinchiude dentro

Cuneo, 27 notte.

In borgata Ballone di Pancalieri, tale Maria Fermato, colpita da alienazione mentale, ha appiccato il fuoco al letto poco occupato della sua abitazione e si è poi rinchiusa in casa col catenaccio. Per il pronto intervento dei vicini il fuoco è stato domato prima che la disgraziata rimanesse vittima. Essa è poi stata internata nel manicomio di Racconigi.

L'arresto di un omicida

Roma, 27 notte.

In seguito a diligenti indagini è stato tratto in arresto tale Antonio Capobianco di anni 49, il quale, nella notte dal 14 al 15 corrente con colpi di pietra tale Francesco Livi. Il Capobianco ha confessato essere l'autore del delitto.

GLI SPORT

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

L'Ambrosiana ha bisogno di punti
e viene a cercarli sul campo del Torino

Il calendario è stato compilato in strano modo, quest'anno, tanto che dalla decima alla quattordicesima giornata per il Torino sono in programma quattro incontri in casa ed uno in trasferta. Così, alle partite già giuocate con la Lazio il Bologna ed il Genova, seguono ora quelle da disputare con l'Ambrosiana e la Fiorentina. Tutte le squadre di maggior fama, i grossi calibri del campionato, sfilano sul campo del Torino nel volgere di poche settimane. Vi capitano proprio nel periodo in cui l'offensiva del maltempo rende difficile il conseguimento di incassi grossi, ma i dirigenti del sodalizio granata fanno, da autentici sportivi, buon viso alla cattiva sorte e pensano più al lato sportivo della faccenda che a quello finanziario. Essi si preoccupano soprattutto che la squadra, ben sapendo che, se l'aiuta affidata alle loro cure continuerà a marciare con franca speditezza, gli incassi non mancheranno quando, giungendo la stagione più favorevole, gli incontri in programma non saranno più di così alto interesse come quelli assai per questo più crudo periodo invernale. La constatazione ed il rilievo da noi fatti riguardano pertanto i criteri con i quali è stato allestito il calendario; criteri che non sono ineccepibili nè dal lato sportivo nè da quello finanziario.

Una squadra tutto fuoco...

A tutto questo, però, la folla bada poco. La folla torinese, anzi, è lieta di poter vedere all'opera con frequenza, e contro avversari fra i più forti, questi suoi ammiratissimi ragazzi che si battono con un entusiasmo, una volontà ed una bravura senza pari. Il Torino è più che mai la squadra del giorno. E' la campagne che ha riempito delle sue gesta le vicende di tutto il girone d'andata; la sola squadra che, pur con mezzi modesti, non s'è staccata troppo dal fuggente Bologna; l'unità che ha smentito tutti i pronostici, superato ogni attesa, conseguito i più significativi successi; l'undici che ha saputo trasformare da una stagione all'altra in modo che ha del miracoloso.

Il Torino ha vinto già quattro volte fuori casa realizzando affermazioni che nessuna altra squadra ha conseguito. Ha segnato punti in quantità subendone pochissimi. Ha portato nel torneo una nota di vivacità, di intraprendenza e di bella baldanza che invano si sarebbe atteso da altre squadre fra le più quotate. Per molto tempo si è dubitato delle sue forze, ma ormai tutti sanno che questi ragazzi fanno sul serio e si ammette che le loro possibilità sono davvero notevoli anche nel confronto delle altre grandi unità. A Genova, dove pure erano scesi in precedenza Roma, Juventus, Milan, Alessandria, Napoli, oltre ad altre squadre che avevano misurato con la Sampierdarenese, si diceva domenica che il Torino è la più bella compagine vista all'opera nel corso di questo torneo, la più fresca e vivace, quella in possesso del miglior gioco. E' proprio così: il Torino ha ridato alla folla il gusto dello spettacolo calcistico, ha reso interessanti le gare ringagnito da tutto quanto è calcolo, estremamente, cattivante. Cresce il gioco, il Torino, in casa come in trasferta, ed è proprio per questo che il fattore campo non ha importanza sul suo comportamento.

La nuova prova che attende i granata è fra le più severe. Non vale dire che l'Ambrosiana è ben lontana dal Torino in graduatoria, osservare che la squadra nero-azzurra ha strani tentennamenti e bruschi arresti. Tutto questo è vero, ma non esclude che l'Ambrosiana sia attrezzata in modo tale da poter vincere anche l'incontro più difficile. Spesso è la volontà che fa difetto ai milanesi, non mai i mezzi, ed è per questo che i risultati contrastano terribilmente, passando dalla clamorosa vittoria ottenuta sulla Juventus alla grave sconfitta patita ad opera della Fiorentina. L'Ambrosiana si trova nettamente superata dal Bologna e le sue speranze sono davvero legate ad un filo che può mozzarsi definitivamente domani sul campo del Torino. Verrà l'Ambrosiana ad arbitrare a questo estremo, scendere ancora in graduatoria sino a confondersi con le unità che si dibattono nelle basse sfere della classifica? Bisogna credere che i nerazzurri abbiano in fondo in fondo, dell'orgoglio, del pundigio, che sentano la responsabilità della nuova prova che è di estremo appello. Battuti malamente in casa, potrebbero riprendersi vincendo a Torino, e questo essi tenteranno con tutte le loro forze. Di qui la difficoltà, per i granata, di ottenere i due punti. Un'Ambrosiana che giuocasi con serietà di intenti è avversario formidabile, ma il Torino deve saperlo fronteggiare. La sua difesa è salda, la sua mediana registratissima, il suo attacco inesauribile. Le armi per la vittoria il Torino le ha, e non forbisce: solo in quanto deve indovare a prepararsi moralmente per questo grande urto. Deve, cioè, unire alla sua baldanza una incrollabile volontà di vittoria. Deve voler e saper credere nelle sue possibilità, comunque vadano le cose. Deve giuocare ignorando la dominante classe dei suoi avversari: non cambiare quel suo sistema di lotta che sinora ha dato così buoni risultati. La vittoria di domani è quella che manca al Torino per la sua definitiva sistemazione fra le «grandi» del torneo. E' la vittoria che il Torino deve ottenere.

Dal Bologna alla Juventus

Sono molte le incognite degli altri incontri. Apparentemente il Bari è un avversario del più comodi per il Bologna, ma si deve tener presente che la squadra di Costantino ha, nelle ultime domeniche, fatto prodezze, pareggiando sul terreno della Juventus, lasciando in scacco il Napoli, vincendo a Brescia, ottenendo un punto a Firenze e sconfiggendo il Genova e l'Alessandria. Se non fosse per l'infelice inizio, la marcia del Bari potrebbe paragonata a quella del Torino. Ora resta a vedere se questa vigorosa unità che da sei partite non conosce sconfitta, saprà reggere anche al Littoriale. Il compito pare superiore alle sue forze, ma c'è da far attenzione a questo tentativo dei galletti...

Non sono poche le insidie del campo sampierdarenese per la Juventus. In quel terreno il Bologna ha pareggiato a stento, subendo anche la superiorità di attacchi del rosso neri. La Sampierdarenese è squadra che giuoca con ordine e che manca unicamente di cognizione di realizzazione all'attacco. Se i suoi avanti sapessero una buona volta avere i nervi a posto in area di rigore, una sorpresa sarebbe possibile. La Juventus affronta questa nuova prova decisa ad affermare ancora la sua forza, ma dovrà dar fondo alle sue energie per imporsi.

Il Genova capita a Firenze non solo con una squadra rabberciata, ma in un momento poco favorevole, dato l'entusiasmo che anima i viola. Lo stesso si dica della Roma che va a Trieste dove il Napoli le ha buscate sode. L'Alessandria deve cancellare a Roma, di fronte alla Lazio, la non buona impressione lasciata dal risultato di Bari. Se il Napoli non batterà il Palermo si troverà davvero negli imbarazzi. Anche per il Milan è di obbligo una vittoria sul Brescia.

Luigi Cavallero

Le punizioni del D. D. S.

Colaussi e Mian squalificati

Roma, 27 notte.

Il D.D.S. in seguito ai gravi incidenti avvenuti durante e dopo la gara Seregno-Cremonese ha sospeso a tutti gli effetti il campo del Seregno. Il giocatore Colaussi, della Triestina, è stato squalificato per due giornate; per una, Gasperini, del Brescia, e Mian, della Triestina.

La squadra di Orsi seconda
nel campionato argentino

Buenos Aires, 27 notte.

Il ciclo delle partite del Campionato nazionale di calcio si è chiuso con la seguente classifica: 1. Boca Juniors, 2. Independiente, 3. San Lorenzo de Ammagro.

I giallo-azzurri vincono, così, consecutivamente per la seconda volta il Campionato argentino professionisti, per merito specialmente del centro mediano Lazzatti, che doveva far parte della Sampierdarenese dietro compenso di 150.000 lire italiane.

L'Independiente si è valso grandemente dell'opera di Raimondo Orsi, il quale, pur giuocando all'ala destra, ha saputo minacciare i vincitori fin all'ultima partita, alla quale hanno assistito, tra tumulti e contrasti violenti, oltre 50 mila spettatori.

La famosa squadra del «milionari», il River Plate, è finita nelle posizioni di centro.

La premiazione
della Sezione Propaganda

Ieri sera, nel Salone del nostro Circolo, si è svolta la premiazione per attività svolta dalla Sezione Propaganda Torinese durante la stagione 1934-35.

Alla cerimonia sono intervenuti l'ispettore Sportivo dott. Aragno, il rag. Noris, presidente del Direttorio di Zona della F.I.G.C., il cav. Gnecco, presidente del Direttorio locale e i membri del Direttorio locale e dell'ex Comitato. Una chiara esposizione del programma ed attività del nuovo Direttorio ha preceduto la relazione del rag. Barano sull'attività svolta lo scorso anno, dopo di che ha avuto luogo la premiazione dei vincenti i diversi campionati e tornei.

Il campionato di rugby
Gli «Amatori» a Torino

La giornata di domani sarà dedicata al riposo. Si solleranno. Intatto, certo che per il girone C. le partite non diventate a causa della neve, due domeniche fa. Di queste la più interessante si annuncia, senza dubbio, quella che vedrà alle prese nella nostra città il quintuplice cinque volte campione d'Italia dell'Amatori Rugby e la squadra del Rugby Torino. I due avversari hanno finora ottenuto una sola parata di campionato ed entrambi sullo stesso campo e contro la stessa squadra, il CUF di Genova. Gli Amatori hanno visto frazionarsi, neanche il Rugby Torino ha parecchie. Milanesi e inclinati al compromesso di mezzi sanno, quindi, che domani dovranno lottare con tutte le forze; la vittoria, infatti, è quanto mai incerta.

Il CUF Juventus, anche ad incontrare i campioni di prima divisione a Parla. I collaudi torinesi, reduci dal successo ottenuto sui Bersaglieri, dovrebbero passare senza troppa difficoltà. Una dura resistenza incontrano, invece, i Bersaglieri nei goliardi del CUF di Milano.

Il calendario tennistico
per i tornei internazionali

Roma, 27 notte.

La Federazione Italia Tennis ha così stabilito fino al mese di giugno il calendario dei tornei internazionali: *Marzo*: 9, Bordighera; 16, San Remo; 23, Alassio; 30, Genova S. T. *Aprile*: 6, Palermo Circolo del Tennis; 13, Napoli, Tennis Napoli; 14, Merano, Tennis Merano; 20, Roma, C. T. Parioli; 27, Rapallo Golf e Tennis a Rapallo. *Maggio*: 4, Torino, Nord Tennis; 11, Milano, Tennis Milano. *Giugno*: 10, Torino, Tennis Juventus.

Un premio alla squadra di Cuf che si distinguerà nel campionato di rugby

Roma, 27 notte.

Il Segretario del Partito, volendo dare una nuova conferma della simpatia con cui il Regime vede la sempre maggiore diffusione del rugby fra le massime organizzazioni della gioventù fascista, in considerazione anche delle brillanti prove che le squadre dei GUF stanno fornendo nelle attuali edizioni del Campionato di Divisione Nazionale, ha deciso di assegnare uno speciale premio del Direttorio Nazionale del Partito al GUF che conseguirà la migliore classifica nel Campionato di Divisione Nazionale.

Una gara di discesa obbligata
al Sestriere per il 31 dicembre

Il Circolo Sciatori Sestriere organizza per il 31 dicembre una gara di discesa obbligata gigante. La prova si correrà al monte Banchetta sull'ottimo pandio sottostante alla teleferica.

Le iscrizioni sono libere a tutte le categorie di concorrenti e parteciperanno, fra gli altri, gli atleti preolimpionici attualmente in allenamento al Sestriere. La classifica comprenderà due ordini di arrivi: uno per i preolimpionici ed un altro per le varie categorie.

Vita finanziaria
commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 27. — La scarsità di scambi non impedisce al mercato di iniziare con andamento sostenuto e di contenuto nel vespero. Tra i valori Pubblici migliorie di una mezz'ora frazione la Rendita e il Redimibile. Qualche ritocco di rialzo si rileva tra i valori ferroviari già in vista, come la Fiat e Vi. sono richieste e in progresso le Immobiliari; calmi ma più resistenti gli assicurativi.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	78 50	F. C. F. C.	71 —
Id. cont.	78 50	Sasp	68 —
Redim. 3½	86 —	Edison	204 —
Id. cont.	86 10	Unes	97 50
B. T. N. 1940	99 10	Savigliano	140 —
Id. 1941	99 10	Nebiolo	150 50
Id. 1942 (II)	98 90	Pirelloni	75 —
Tesoro 4½	100 25	Montecatini	101 —
Id. 5%	104 —	Elba	172 —
S. Paolo 4%	121 50	Ansaldo	249 —
Id. 3½ %	102 —	Fiat	340 —
Ferrov. 3%	70 —	S. I. R.	104 —
F. S. I. 4½ %	98 —	Schiapparelli	4 90
Elter 4½ %	107 —	Rivo Lanza	101 —
Cr. Agr. 4%	97 —	Valli Lonzo	73 —
Istit. 4%	98 —	Vetrosa	102 50
B. Italia	1300 —	Beni Stabili	202 —
Mediterr.	102 —	Cartiere It.	111 —
Meridion.	104 —	Linoleo	217 50
Fondiar Sond	100 —	Pirelli	388 —
Sarde A.A.	100 —	Cotonif. Torin.	31 —
Unione	12 875	Lane Rosse	275 —
Bonif. A. L. sup.	97 —	Valli Lonzo	73 —
	18 125	Vetrosa	102 50
Perut	102 50	Beni Stabili	202 —
Valdarno	101 —	Cartiere It.	111 —
Rurid. El.	100 —	Linoleo	217 50
		Pirelli	388 —

CAMBI: Parigi 80,250; Belgio 280,50; Londra 94,99; Svizzera 462,70; Olanda 541,05; New York 19,48; Germania 9.

MILANO, 27. — Riflessivo e con molta limitata all'esordio il mercato chiude oggi più animato e lieto. Nei titoli dello stato la Rendita si quota ancora a 78 e il Redimibile 1934 da se a 86,85, 86,90 per fine giornata piuttosto sostenuto. Nei settori industriali in vantaggio le Meridionali, i Piombi, Metalli, Emiliane, Eridania, Industria Zuccheri, Saie, Rosari, Centrale, Italcementi, Sip e Italgas. Invariate le Fiat a 339 e le Edison a 253.

B. Italia 1300; Centrale 698; Mediterranea, Meridionali 102; Ostiense 104; Roma 1935 Rubatti 97; Cantieri 2000; Furter 57,50; Olona 93; Ticino 74,50; Orobie 226; Stampati 500; Conti 515; Lodi 340; Bonomi 597; Rotondi 209; Tiol 24,50; Cot. Meridionali 19; Un. Manif. 241; Gavardo 560; Rossi 515; Tavazzi 70,50; Cucirini 240; Bergamo, 40,50; Saiag 342,50; Pirelloni 388

Ombre colorate

A Venezia, quest'estate, due films, *Becky Sharp* e *La Cucaracha*, mostrarono come il cinema colorato sia una realizzazione con la quale bisogna oramai fare i conti. Così rivoluzionaria, che la bella rivista *Lo Schermo* e per essa il direttore, Lando Ferretti, stuzzica noi scrittori italiani, e i pittori, cineasti e artisti in genere, a occuparcene, con domande di curiosa insidia.

Sono sicurissima che fra pochi anni il cinema nero sarà un arcaismo un poco ridicolo come è adesso il cinema muto. Potrà sopravvivere, o magari risuscitare in via di eccezione, ad opera di qualche raffinato. Alcunchè come un disegno del Tiepolo o un'acquaforte del Rembrandt, bocconcino prelibato da buongustaio, rivelazione capricciosa del temperamento, non comparabile a un dipinto dello stesso maestro: intimità, non spettacolo per il grande pubblico.

E si avranno o no con questa tecnica risultati di ordine espressivo? Ma le tecniche sono tutte soltanto quello che sono: solo tecniche, solo strumenti! Si possono adoperare bene o male. Non esiste modo tecnico, cioè meccanico, per avere buon gusto, ingegno e senso d'arte.

In genere, non si arriva di colpo al possesso artistico di un nuovo utensile. Bisogna superare le viscosità del nostro abitudinario conservatorismo mentale. Io vedo fin d'ora la moltitudine dei nuovi films a colori che non saranno, se non vecchi films bianchi e neri, con i colori sovrapposti. Gran difficoltà della nostra epoca di vertiginosi perfezionamenti meccanici è questa, che appena si comincia a imparare un'invenzione, cioè a superarne la materialità grossolana, impadronendosene con le forze vive dello spirito; volgendola a qualche fine, non di immediata utilità o di frivola curiosità, ma di vera bellezza, subito capita addosso un perfezionamento radicale, che obbliga a rovesciare gli esperimenti e annulla il frutto delle esperienze raccolte.

Il cinema era muto e ci emancipavamo appena dalle banalità del gergo convenzionale, simile a quello degli esploratori in paese selvaggio, quando si battono il ventre per significare «fame» e fanno della mano coppa alle labbra, per dire «bere». Così nella preistoria del cinema, come con assai sollazzo abbiamo constatato attraverso la riesumazione dei vecchi films. Ma il primo era gergo di necessità, quasi augusto. Le stelle del muto invece standardizzavano un esperanto di vuota retorica. Mani al cielo, occhi rovesciati all'insù, niente pupilla e tutto bianco natante, era uguale a innocenza perseguitata, virtù calunniata, tenerezza di anima offesa. Bocca storta, sorriso all'angolo sinistro delle labbra rialzate, significa malia irresistibile, seduzione, donna fatale, perdizione dell'uomo. Occhio fisso e nero, cipiglio, arricciatura del baffetta destro con mano innellata, uguale fascino perfido, ragazza abbandonata, moglie in pericolo, famiglia distrutta, il vero Don Giovanni, insomma.

***

Dopo tanto liquorosa saccarina, cominciava a delinearsi un'estetica del gesto e un'arte della pantomima, genuina, contenuta, un gioco della fisionomia, chiaramente espressivo e non banale. L'ombra muta parlò, e, l'armamentario che veniva temprandosi a lucido acciaio, fu spazzato via il colpo come i primi, e sia pure goffi archibugi, spazzarono via spade e lance, sia pure damaschinate. Capisco Charlot, sgomento e nostalgico innanzi alla nuova forma d'espressione, lui che più di tutti aveva lavorato ad affinare la semplicità del linguaggio muto. Ma che arma potente, quale supremo dono, questo della parola, largito da Dio all'uomo, e dall'uomo propagato sullo schermo! Non ho mai inteso come vi fossero spettatori chiusi a questa conquista della voce sulla sordità. Allo stesso modo, non comprendo adesso che si possa esitare innanzi all'affermazione vittoriosa della luce sull'opacità.

***

Ma anche qui, tutto da rifare. Si cominciavano a capire i bianchi e neri quali valori espressivi di tono. Ombra e luce, appena ora si avvicendano e fondono in gioco significativo, piacere per gli occhi, stimolo di suggestione subcosciente per lo spirito. Paff! Bisogna cambiare il fucile di spalla. Preghiamo i signori inventori di Hollywood e simili empirei perchè prestissimo, subito inventino, perfezionino, applichino le loro nuove escogitazioni. Specialmente quella di cui già si parla, la profondità dei piani, che darà illusione non più di ombra, ma di corpi in rilievo e di spazio in distanza. Se tardano ancora, ci saremo appena addestrati alla proiezione del colore in ombre piane, e bisognerà riapprenderlo da capo, sul nuovo metro dei valori di corposità concreta.

Intanto, la più evanescente e fugace delle apparizioni; la felicità del colore, palpito della atmosfera; aspirazione della materia a farsi luce; il trillo di certi accordi, la intensità di certi contrasti, la delicatezza di certi passaggi cromatici; tutto questo verrà fermato con uno scatto di molla, conservato e riprodotto a volontà, indefinitamente. Nel documentario, come fatto scientifico obbiettivo e irrefutabile, si fissa la sfumatura dell'elemento più caratteristico e inimitabile; nel film d'arte, si apre a dismisura il campo della fantasia. Mirabile ala, questa lusinga delle parvenze, per spaziare nell'inesplorato del mondo esterno, e nei sogni interiori del nostro spirito proiettato per imagini.

***

Forse il nuovo ritrovato insegnerà al nostro occhio nuove percezioni analitiche. E saranno forse antichissime finezze obliate, come avvenne già per la linea attraverso la fotografia, che ci condusse all'impressionismo del contorno, rendendo possibile l'analisi e la dissociazione dei movimenti rapidi. Solo con l'istantanea si tornò a cogliere certi movimenti che non si erano più veduti da centomila anni in qua, da quando i nostri antenati dei ghiacci avevano disegnate le renne al trotto e al galoppo nelle caverne della Dordogna.

La pittura è rappresentazione; il cinema narrazione. Un quadro, una composizione pittorica, occupa un posto fisso e fermo nello spazio. Definisce invece il nome: cinema, movimento — il sostanziale dinamismo della cosa. Esso è come la musica, un fluire di continue dissolvenze, che di continuo si ricompongono. Guai al cinema che pesa o che posa! Esso avrà tutto da imparare dalla buona pittura circa la sensibilità dei rapporti e la stilizzazione fortemente intenzionale delle gamme cromatiche, dove niente può essere lasciato al caso. Ma esso deve inspirarsene senza imitazione pedissequa. Si insiste giustamente sulla differenza fra cinema e teatro, in quanto spettacoli diversi; sono però sempre spettacoli entrambi.

Vi è differenza essenziale tra il cinema e la pittura, la quale non è punto spettacolo. Se la pittura è accordo e composizione di linee e colore, esso deve ripudiare invece ogni velleità di quadratura sinfonica, scorrendo in liquide melodie cromatiche.

Margherita G. Sarfatti.

Cronache del teatro e della radio

Il «Dibuk» e una nuova opera di Ludovico Rocca -- La radio - trasmissione delle grandi stagioni liriche.

Nei giorni scorsi il Teatro Reale dell'Opera si presentava all'occhio del meravigliato visitatore come un immenso cantiere in cui artigiani di tutte le arti si affannavano in lavori frettolosi e complicati per costruire quel magnifico castello delle illusioni che una spettacolo d'opera lirica richiede. In questo due giornate di prove generali — 24 e 25 dicembre — si sente invece che l'ordine è stato ricomposto, e che i nuovi riti stanno per cominciare: c'è l'affanno contento e sicuro che precede le cerimonie solenni.

Durante la prova generale del «Dibuk» sono seduto accanto a Ludovico Rocca, il giovane maestro torinese che con quest'opera si è superbamente affermato fra gli operisti più saldi che vanti oggi la nostra scena lirica, e lo guardo, mentre egli segue con ansiosa preoccupazione lo svolgersi dello spettacolo, che sotto la guida chiara e sicura di Tullio Serafin, fila debitamente. La natura mite e l'aspetto aristocratico del maestro Rocca si sono fusi in un volto nuovo, acuto e penoso, duro quasi; la volontà gli traluce negli occhi fissi e penetranti quasi la materia sonora perchè le immagini balzino vive e vibranti come egli le ha concepite e vinte; la passione contenuta gli spasima dentro: la sua creatura vive, ed egli vorrebbe aiutarla a innoltrare e camminare a passi sempre più belli e più arditi, e mossi fra smozzicate accenni anticipazioni che gli affiorano senza sosta sulle labbra, e si smorzano e si congiungono in un tenue sorriso di compiacimento nel gusto e l'ombra della gioia grande che lo tormenta dentro. Quanto sono cari questi giovani artisti con la loro prepotente tenerezza di fanciulli e la loro spaventata ansia di rivelazione! Come sono belli col loro pudore, le loro ingenuità, le loro lotte interiori, i loro affanni!

Nell'intervallo chiedo a Ludovico Rocca se è contento.

— E potrei non esserlo? — mi risponde. — Non vede con quanto amore Tullio Serafin ha concertato e guida lo spettacolo? con quale ardore cantano gli artisti? come tutto è minuziosamente curato: scene costumi luci?

Difatti è così.

Approfitto del momento per chiedere al Maestro qualche notizia della sua recente attività artistica.

— Penso a un'opera — mi dice — diversa dal «Dibuk». Dovrò affrontare difficoltà maggiori di quelle che ho affrontato, ma non mi scoraggio. Ho tale passione per il soggetto, che per ora ho soltanto in mente, che affronterò tutti gli ostacoli col fermo proposito di vincerli e di dominarli.

Il Maestro ci ha confermato la notizia della prossima grande tournée del «Dibuk» negli Stati Uniti: l'opera, sotto la direzione del maestro Ghione, sarà rappresentata in dieci grandi teatri nordamericani, e ci ha detto che frattanto, mentre matura il progetto della nuova opera, ha scritto molta musica sinfonica e da camera, tra cui un «quartetto» per archi.

Chiediamo subito al Maestro il voler riservare questa preziosa primizia per il Quartetto de «La Stampa», e Rocca gentilmente acconsente. Possiamo annunziare perciò agli innumerevoli ammiratori di Ludovico Rocca, che nel prossimo febbraio essi ascolteranno nel nostro Salone la nuova composizione del giovane e illustre musicista così particolarmente caro al cuore dei torinesi.

A Ludovico Rocca, che affronta imminente campagna presidenziale.

Repubblicani e democratici tentano di accaparrarsi il maggior numero di stazioni per convincere il pubblico della bontà dei loro programmi e del valore dei rispettivi candidati. Ma c'è una piccola difficoltà: le stazioni vogliono essere pagate in anticipo. E sapete perchè? Perchè nella scorsa elezione i partiti soccombenti, nonostante i contratti debitamente firmati, fecero col non pagare causando alle compagnie un disavanzo che venne calcolato in parecchi milioni. Questa volta che ha più quattrini disponibili avrà maggior diritto a farsi ascoltare, e chi sa che non riesca a spuntarla...

***

Paul Berché, redattore capo di *L'ouverne* suggerisce ai suoi lettori, quando i programmi non sono di loro soddisfazione, di chiamare al telefono i direttori delle varie stazioni francesi e protestare. Non illudetevi — egli aggiunge — che le vostre proteste abbiano effetto immediato, perseverate: se le proteste continueranno a piovere, i direttori delle nostre stazioni finiranno per eliminare gli oratori noiosi, gli artisti deficienti, e il prestigio delle nostre radioaudizioni sarà elevato. E perchè i suoi lettori non perdano tempo, Paul Berché pubblica i numeri dei telefoni delle principali stazioni parigine. E conclude: «Avete una lingua per esprimere il vostro pensiero? Usatela con tutta l'energia di cui siete capaci. E tenetemi al corrente delle vostre esperienze».

Non siamo affatto d'accordo col nostro confratello parigino. Egli vuol creare la torre di Babele dove invece c'è bisogno di serenità, di ordine, di disciplina e di buon gusto.

Si serve l'interesse del pubblico imponendo alla radiofonia un metodo e uno stile, non asservendola ai capricci e ai gusti di questo o di quello: debbono essere i dirigenti a dare luce e fisionomia alle radiodiffusioni, non debbono essere gli ascoltatori a imporre le loro preferenze. Il metodo Berché — se dovesse attecchire, condannerebbe la radiofonia francese a diffusori in uno stato di marasma cronico, agitato da tentativi di tutti i generi, inutili e infecondi. I radioascoltatori francesi non vorranno certamente raggiungere questo scopo...

***

La Società radiofonica ungherese ha concluso un accordo col Teatro di Budapest per la trasmissione delle cinquanta opere che saranno eseguite durante la stagione 1935-36 nello stesso teatro.

***

Il direttore delle trasmissioni del Reich, Hadamowski, ha stabilito che le stazioni tedesche non debbono ritrasmettere o comunque diffondere opere conosciute ed eseguite nei principali teatri: debbono porre ogni cura invece nelle trasmissioni delle opere sconosciute o poco note.

Questo criterio mi sembra un poco errato. Le opere che non giungono alla ribalta, e che giungendovi non vi si mantengono, sono in genere, opere mancate. Un magnifico cimitero, come ha osservato recentemente un critico intelligente.

***

In America hanno fatto una curiosa esperienza: hanno constatato che in occasione dell'incontro di pugilato Louis-Baer sono stati consumati, nella sola New York, 130.000 Kw di elettricità in più del consumo della sera precedente, dovuto al gran numero di apparecchi radio che raccoglievano la trasmissione dell'incontro stesso, identica constatazione è stata fatta in occasione dell'incontro Baer-Braddock. E allora gli appassionati di statistica hanno scoperto che un incontro di pugilato ha maggior successo di un discorso di Roosevelt, e che da oggi in poi, per regolarsi conto del successo di un artista o di uno spettacolo, bisogna rivolgersi alle Società di elettricità. Il valore di un'opera d'arte, l'interesse pubblico per le varie manifestazioni, debbono computarsi in kilovatt...

Altoparlante

Si sono iniziate con l'*Iris* di Mascagni, dal Teatro Reale dell'Opera, le trasmissioni delle grandi stagioni liriche che si svolgeranno fino ad aprile nei maggiori teatri d'Italia. Avvenimenti di eccezionale importanza che gli ascoltatori nostri e i radioamatori esteri aspettano e seguono con vivissimo interesse. Chi sa quante migliaia e migliaia di ascoltatori, da tutte le parti del mondo, puntano in queste occasioni sulle stazioni italiane! Perciò vorremmo che venissero meglio curati gli intervalli: che venissero cioè armeggiate le conversazioni col tono e con la dignità dell'opera d'arte che si trasmette; che l'ascoltatore insomma non percepisca dentro di sè l'avvallamento spirituale nel quale lo trascinano, tra un atto e l'altro, le chiacchierate che lo interessano poco o niente. Serate piene, insomma, di cose utili allo spirito. Si otterrà così qual piano che è necessario a creare e a mantenere l'atmosfera necessaria alle migliori comprensioni, quell'ambiente che, secondo la più elementare psicologia, crea in stato d'animo meglio disposto all'intendere le complete rappresentazioni.

E perchè non trasmettere brevi notizie di tre righe, di cinque righe al massimo, dette in varie lingue — una in francese; una in inglese; una in tedesco; una in spagnuolo; una in ceco; una in polacco... — notizie che interessino i vari paesi ai quali si rivolgono, e ai loro rapporti con l'Italia, così come fa, con sobrietà e intelligenza, la Radio tedesca tra un pezzo e l'altro dei suoi famosi concerti notturni? Ci sarebbe da fare, naturalmente, con misura e sobrietà, una propaganda politica e turistica di non poca importanza.

***

«Fede», la fantasia radiofonica di Alberto Casella, è opera di [illegible] che ha tutti i pregi e tutti i difetti delle composizioni del genere. Ingegnosa la trovata del tema d'obbligo che il maestro spiega agli scolari alla vigilia delle vacanze natalizie: piene di soavità le scenette che rievocano gli episodi più teneri del Natale, robusto e significativo le sintesi natalizie dei nostri giorni: tuttavia non può non notarsi un che di artificioso che intiepidisce e guasta l'emozione. E' del resto, difetto comune a tutte le cosidette fantasie, esercitazioni ibride che non riesce ad essere composizione, e tanto meno composizione artistica: un miscuglio di temi, ognuno dei quali, preso a sè, potrebbe essere argomento di opera di maggior respiro o di migliore significazione. Ma questa sarebbe discussione di ben altra portata generale che non è il caso di approfondire in questa sede. Constatiamo che il Casella ha trattato l'argomento con quel sobrio buon gusto che gli conosciamo, riuscendo ad ottenere effetti di buon rilievo e di efficace significazione. Delle altre novità parleremo la prossima volta.

***

Le stazioni americane sono in questi giorni contese dai vari comitati elettorali costituitisi per in-

staurare l'illuminato giudizio del pubblico di Roma, mandiamo di questa sua terra un affettuoso saluto augurale.

s. a.

«Plaisir d'amour» di Jean Martet, una commedia profondamente umana, semplice, chiara, senza complicazioni psicologiche, dialogata con sobria eloquenza, ha ottenuto a Parigi un grande successo di pubblico e di critica.

***

Ne «La Nuit des Etoiles» Mistinguett compare insieme a Maurizio Chevalier. Ma il pubblico li ha accolti male. Gli Dei se ne vanno. Ed era tempo... Mistinguett si consola, e addossa al suo meno vecchio compagno la responsabilità dell'inconveniente: una pitonessa difatti le avrebbe predetto nuovi trionfi nel... 1939 e nel 1940! Campa cavallo...

ITALIANI IN EGITTO

Braccia nostre alla diga di Assuàn

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

CARTUM — Novembre.

Sono città, paesi, che vengono incontro con una seduzione, una peculiarità soltanto. Così è stata per me Assuàn.

Ho lasciato stamane Luxor, col treno delle sette. E sono passato con rimpianto, senza fermarmi, per Edfu e Kom Ombo, celebri per i loro templi: quello di Edfu, che forse il meglio conservato dell'Egitto, la cui costruzione fu cominciata sotto Tolomeo Evergete, e dove si adorava l'Horbakit. Il cui simbolo era il disco solare con le ali di sparviero: il tempio che solleva ancora pressochè intatto il suo formidabile e imponente pilone, largo settantasei metri e alto trentacinque, un autentico gratacielo, e il che valida struttura, con quattordici piani di camere all'interno, e una scala di duecentoquarantadue scalini; e il tempio di Kom Ombo, tolemaico anche questo, già consacrato a varie deità, compresa quella triade di Sobq, dalla testa di coccodrillo, e dove si vedono curiose mummie di coccodrilli.

E sono arrivato ad Assuàn, verso le undici.

Il paese degli elefanti

Diciro, impressione piacevole, dalla prima, questa di Assuàn. Buono ragione la guida, che sottolineano che è la città più pittoresca dell'Alto Egitto; nanchè il suo clima si vanta salubrissimo.

Un civile spiazzo, ombreggiato d'alte piante, si sviluppa lungo il Nilo, e conduce a un giardino pubblico, su un piccolo promontorio, estremo della catena del Mokattel Arabici, da cui si domina un immenso enorme di roccioni, di fosco granito, levigati dalle acque, sospinti d'innumerevoli cerchioni geroglifiche: il famoso granito di Assuàn, che emerge di sotto alle arenarie nubiane, già largamente usato dagli Egiziani antichi nelle loro costruzioni, e considerato da Plinio col nome di — sienite. — appunto da Syene, come si chiamava Assuàn, a Siene, in greco. Il nome di sienite si usa tutt'oggi; ma riferendolo a un'altra roccia, che non questa di Assuàn). Questo complesso, quello fascio di rocce cristalline, prolungandosi attraverso il letto del fiume, macigni e scheggioni, emergendo dalle acque, compongo la corrente; e così, col fatto che qua il fiume, in un tratto di meno di due chilometri, discende un dislivello di oltre cinque metri, si forma la — Prima Cateratta. — Indi il Nilo fluisce poi lentissimo di moto: so si osservi che per un percorso di milleduecento chilometri, tanti ne qua al Mediterraneo, non discende più che di attantacinque metri. Qua, Assuàn, è infatti all'altitudine di attantacinque metri sul mare.

Davanti, il panorama dell'isola Elefantina, con le casipole rosine, con i folti palmeti. E di là, sull'opposta sponda del fiume, occidentale, si distendono le sabbie del Deserto Libico, che a certe ore del giorno si colorano d'un quasi tenero rosato: e là, le ovine del convento di San Simeone, abbominato fin dal secolo decimoterzo.

Alla memoria di Giovenale

Isola Elefantina: dove il primo insediamento urbano rimonta a non meno di duemilacinquecento anni avanti Cristo, e probabilmente assai più, quando questo era ancora il «Paese degli Elefanti». Adesso, per ritrovare gli elefanti, bisogna internarsi nel continente di un altro paio di mila chilometri, misurati in linea d'aria.

Mi venivo in mente che qua, ad Assuàn, secondo una tradizione non so quanto antica, sarebbe approdato certo tempo il poeta Giovenale, durante il forse decennale esilio, che gli sarebbe stato imposto dall'imperatore Adriano. Che egli sia stato nel Basso Egitto, nel Delta, non si dubita, per quella sua diretta attestazione, in un verso della sattira quindicesima, mi pare. Ma niente, che mi consti, esclude ch'egli possa essere arrivato fino qua: e magari anche averci circuito quella carica, recentissimamente in comando militare di frontiera, che gli sarebbe stata conferita, precisamente per tenerlo lontano da Roma. Qua nacque forse qualcuno delle Satire? — casuale del quinto libro, che egli pubblicò appunto, se la memoria non mi falla, dopo l'esilio, verso il 130 o 132, già di lì. — Quel solitario e sdegnoso, corrucciato e disgustato di tutto e di tutti, avrebbe passeggiato per questa riva, si sarebbe soffermato a contemplare l'isola Elefantina tussuoreggiante, o il deserto, di là, e n'avrebbe ritratto il numero undicesimo degli architetti e forti concetti sullo straccio violato e sugli scogli della cateratta del Nilo!... Rompo e sturo da un calendario un cesto fiorito — Volendo, in cui si spiegano l'albero e la rosa; — e lo scaglio nella corrente, o poeta latino, se mai veramente avessi qui dimora, se mai qui mangiai un solo de' tuoi versi.

Ma poi trovai degli italiani, vivi e vegeti. E prima di tutti il nostro Agente Consolare, Domenico Giovanni Monti, c'è direttore della sede locale della National Bank of Egypt. E con lui, l'ingegnere Nicola Messina, e un Giovanni Scalciglio, di Moiretta, impresditore di lavori, che eseguisce le cure di guardiano dell'isole di Seluqia — non delle cinque o sei grosse isole che s'allineano dalla Prima Cateratta in giù, e l'ultima è l'Elefantina, appunto dirimpetto ad Assuàn. — e che forniscono e mandano il materiale per la diga di Asiut, pressochè a metà strada tra qua e il Cairo.

*E m'hanno informato che qua intorno incontrai una ventina di italiani, quasi tutti minatori e scalpellini. Ma quando ero in costruzione la grandiosa diga di sbarramento, che prende nome, sì, da Assuàn, ma sei chilometri a monte del fiume, sopra la cateratta, vi erano centinaia e centinaia di italiani; e altri alle cave di granito di Es Scellàl e a Belegna, è luoga oltre due chilometri, alta quarantasette metri, lunga al sommo dodici metri. E' realizzata da scalpellinetmeque, ritrovate, chiuse da saracinesche di ferro, che si azionano elettricamente. Il lago artificiale, che si formò a monte, per effetto della costruzione, è lungo oltre due chilometri, alto

CRONACA CITTADINA

L'ADUNANZA PUBBLICA DEL C. P. E.

La commemorazione di Edoardo Agnelli nella fervida parola di S. E. il Prefetto

Varie importanti questioni trattate e discusse

Ieri nel primo pomeriggio ha avuto luogo al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa la adunanza pubblica generale del Consiglio, sotto la presidenza del Prefetto S. E. Giovara, presenti tutti i membri.

Aperta l'adunanza, il Prefetto Presidente ha commemorato, fra la commozione dei presenti, il compianto gr. uff. Edoardo Agnelli, che fu, dal 1927 alla sua morte, Vice-presidente del Consiglio Provinciale.

Soldato e fascista

« Dopo l'ultima sua convocazione in pubblica adunanza generale — ha detto il Prefetto — un lutto gravissimo ha colpito il nostro Consiglio. La sera del 14 luglio scorso nel cielo di Genova perdeva tragicamente la vita per un incidente di volo, nel fiore degli anni e delle sue energie fisiche ed intellettuali, il Vice-presidente di questo Consesso Edoardo Agnelli.

« La crudele ed improvvisa sciagura ha gettato nella più profonda costernazione l'intera cittadinanza torinese, che nella breve vita di Edoardo Agnelli aveva potuto apprezzare in lui l'alto intelletto, l'animo ardente, l'attività instancabile, il cuore generoso, lo spirito benefico. Nel nome e nella gloriosa affermazione industriale paterna, Edoardo Agnelli, signore nell'anima, spirito veramente eletto, non seppe vedere che una fonte di maggiore responsabilità sociale ed i maggiori doveri verso il suo Paese. Come collaboratore e come consigliere del padre assistre Giovanni, nelle grandi aziende che a lui fanno capo, in tutti gli uffici pubblici ricoperti, in tutti gli incarichi assunti, come nella sua attività culturale, artistica e sportiva, Edoardo Agnelli fu esempio fulgido e costante di profonda bontà, di inflessibile dirittura morale, di compiuta dedizione ad una alta idealità patriottica e benefica.

Dopo aver ricordato il passato di soldato combattente e di fascista dello Scomparso, il Prefetto ha illustrato la sua opera quale Vice-presidente del Consiglio Provinciale.

« Anche in questo Ufficio, durante i sette anni di sua permanenza, Egli seppe profondere i tesori della sua attività operosa, della sua competenza, del suo vivace ingegno. Sono da attribuirsi particolarmente a Lui la creazione in Torino di un Salone permanente della Moda, iniziativa da cui sbocciò più tardi l'Ente Nazionale della Moda, l'istituzione della Borsa Merci, l'attuazione dei collegamenti aerei di Torino con Milano e Roma, la costruzione dell'autostrada Torino-Milano, l'organizzazione di un Corso di lezioni sull'esportazione, tenutosi presso l'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali nel 1935, la partecipazione della provincia alle grandi mostre di Tripoli e di Bari, ove Torino figurò con Mostre collettive organizzate dal Consiglio.

« Particolarmente efficace fu l'opera sua nel potenziamento e valorizzazione del prodotto nazionale, nella ricerca di nuovi sbocchi sui mercati esteri, con riferimento anche al Continente africano, verso il quale fin dal 1920 il Consiglio, per iniziativa di Lui, inviava un proprio delegato per esaminare la possibilità di una più larga partecipazione delle nostre industrie e dei nostri commerci.

Le opere

« La valorizzazione delle risorse turistiche della Provincia attraverso varie iniziative tendenti a richiamare su Torino e sulle località turistiche provinciali le correnti interne ed estere di turisti, trovò pure in Edoardo Agnelli un convinto realizzatore che seppe propagandare, anche a mezzo di pubblicazioni diffuse in tutta Europa, la Cuneo-Nizza, i campi invernali del Piemonte, le linee di collegamento con automezzi di grande turismo. Per questa attività, che culminò nella riuscita impresa turistica alberghiera del Bestiere, Edoardo Agnelli fu nominato nel 1933 Presidente del Comitato Provinciale per il Turismo.

« Nomico di ogni vanitosa apparenza, di ogni vuoto esibizionismo, Edoardo Agnelli lascia dietro di sè un reliquario di opere, di ricordi, di compianto che non può andare perduto, e la luce della sua breve ma feconda esistenza brillerà perenne nel pensiero e nei cuori di quanti, come noi, hanno avuto la particolare fortuna di conoscerlo di apprezzarlo, di amarlo.

« Al Padre, senatore Giovanni Agnelli, che ha dimostrato di sopportare con alcera fierezza il più grande dolore, alla Madre, alla Vedova, ai Figli così duramente colpiti vada, in quest'ora di mesta rievocazione, il nostro commosso pensiero ».

Dopo aver commemorato pure il gr. uff. Pietro Donvito, che apparteneva al Consiglio dal 1929, il Prefetto ha porto un saluto al conte Napoleone Rossi di Montelera, nuovo Vice-presidente, e al barone Vagnay d'Emarese presidente della Sezione Agraria Forestale in sostituzione di Giorgio De Vecchi di Val Cismon, il quale, seguendo le orme segnategli dal Padre, combatte ora in Africa al comando di una compagnia di ascari.

Ha quindi preso la parola Napoleone Rossi, che ha trattato di diversi punti dell'ordine del giorno e specialmente del contributo del Consiglio alla R. Scuola di Tecnica per le Arti Grafiche e all'Ente provinciale per il Turismo. Ha esaminato in seguito il progetto di bilancio preventivo per l'esercizio 1936, per il quale è stata approvata, fra l'altro, l'aliquota d'imposta consiliare di L. 2 to per mille lire di reddito di categoria B e C. Il bilancio presenta un avanzo totale di 130 mila lire.

E' stata trattata in seguito dal Vice-presidente e da alcuni membri relatori la disciplina del commercio ambulante, la disciplina delle Mostre, Fiere ed Esposizioni, nonchè la questione del contributo di miglioria e della tassa di occupazione di pubbliche aree in alcuni Comuni.

Esaurito l'ordine del giorno, il consigliere on. conte Parea ha portato, a nome dei colleghi, l'augurale pensiero al Re e alla Reale Famiglia. — Capo del Governo e Duce del Fascismo, si combattenti in Africa e al popolo italiano, che stretto sotto i segni del Littorio, dimostra oggi compattezza, forza e fiducia nell'avvenire della Patria.

Quindi l'adunanza si è chiusa con il saluto al Re e al Duce ordinato da S. E. il Prefetto.

Offerte d'oro alla Patria

Il Segretario Federale ha ricevuto: il gen. conte Gioachino S. Martino di Strambino, il quale gli ha consegnato una cospicua offerta d'oro e d'argento. Tra l'altro, il generale di S. Martino ha offerto una grande targa d'oro offertagli dai suoi Ufficiali, due medaglie d'oro per i benemeriti dell'Educazione pubblica, numerosi oggetti personali d'oro. L'offerta di argento assomma a Kg. 1.700 — il dott. prof. Alfredo Borelli, che ha versato le medaglie delle Stazioni Borelli G. B. — la vedova del gen. Bonelli ha offerto le medaglie del defunto marito — il cav. Urbinati, segretario interprovinciale dell'Artigianato, che gli ha rimesso le medaglie assegnate agli allievi della scuola professionale tappezzieri con stoffe, premiati nell'anno scolastico 1934-35 — ed i camerati ing. Agostino Demenie, M. Viano e Giuseppe Anselmetti, dipendenti della S. A. Ceriscioni di Racconigi, che hanno offerto le medaglie di benemerenza loro assegnate per l'attività svolta in seno all'azienda rispettivamente per 35, 40 e 35 anni.

Il Segretario Federale ha poi ricevuto S. E. Ezia ed il prof. G. V. Cima che gli hanno rimesso, a nome della *Gazzetta del Popolo*, una penna d'oro offerta dai giornalisti italiani al Bollero, una medaglia d'oro di 255 grammi offerta dal Governo italiano al Cerri e la medaglia di Consigliere comunale del Cerri stesso, conservate sino ad oggi dall'Archivio del Giornale, che ha voluto, con simbolico gesto di alto significato, offrirle alla Patria. Il Segretario Federale ha espresso a S. E. Ezia ed al prof. Cima il suo compiacimento ed il ringraziamento del Partito.

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri il C. M. Virgilio Dadone, fascista della vigilia, che, sposatosi nei giorni scorsi, ha voluto, insieme alla signora, consegnare la sua fede nuziale d'oro.

Il fascista comm. Luigi Grassi, cavaliere del lavoro, ha offerto alla Federazione, che l'ha posta a disposizione del 3.o Autocentro del Corpo d'Armata, la sua automobile « Fiat 521 ».

Una Casa della Maternità

Inaugurata a Moncalieri

A Moncalieri è stata inaugurata ieri mattina la Casa della Madre e del Fanciullo che l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ha voluto sorgesse nell'importante centro provinciale. La costruzione è stata semplice e rapida come richiede lo stile fascista e più e tanto discara la pompa e l'apparato retorico di certe manifestazioni quanto più il cerimoniale ha un significato di conquista sociale.

Le maggiori autorità della provincia sono intervenute alla cerimonia. Ricevuti dal Podestà di Moncalieri prof. Boccardo e dal Segretario del Fascio camerata Marcucci sono giunti S. E. il Prefetto Giovara, il Segretario Federale Piero Gazzotti, il Presidente della Provincia avv. Quaglia, il generale Mercalli per gli Alti Comandi militari, il vice-Presidente avv. Gandolfo, il medico provinciale prof. Garofali, la contessa Cavalli d'Olivola fiduciaria del Fascio Femminile, l'ispettore di zona Zangarini, il prof. Alteria ed altre autorità.

La nobile istituzione è ospitata in una bella villa con la da stando un ampio parco che domina dei prossimi aperoni della collina il corso del Po e la pianura. Le autorità hanno visitato gli ampi e ben ordinati locali provvisti di quanto è necessario per le cure mediche e per l'assistenza alle madri ed ai bimbi che tra saranno ospitati. Il Podestà, da parte sua, ha portato il saluto della cittadinanza alle personalità intervenute ed il parroco don Gribaudo dopo aver benedetto i locali ha pronunciato un patriottico discorso compagnando al Preside della Provincia, presidente del Comitato per la Maternità ed Infanzia, l'offerta di mille lire che la signorina Erminia Arduino ha voluto fare alla grande opera promossa dal Duce per le madame e per l'infanzia.

Controsanzioni

Incremento alla pollicoltura

Doni di Principi ai poveri

Anche quest'anno S. A. R. il Principe di Piemonte ha voluto provvedere i malati poveri di questa Istituzione beneficandoli con l'invio di doni che vengono stamane distribuiti.

Pure S. E. la contessa Iolanda Calvi di Bergolo, ha voluto con squisito gesto, degno delle tradizioni di Casa Savoia, mediare a disposizione del parroco della Crocetta, teologo Costantino Pagliotti, un magnifico dono, del peso di oltre un quintale, affinchè ne fosse fatta distribuzione alle famiglie bisognose del Rubatto.

Tesseramento Anno XIV

Da lunedì 30 a sabato 4 gennaio dovranno provvedere al ritiro del mandato presso l'Ufficio Tesseramento della Federazione ed al pagamento della quota anno XIV presso la Cassa di Risparmio sede del Littorio tutti i camerati i cui cognomi iniziano con le lettere D. E, F.

Nell'Ispettorato della 7.a zona

Ha avuto luogo a Casa Littoria il passaggio delle consegne fra il dott. Meyer ispettore cessante della VII Zona e l'ispettore subentrante Filippo Gatti. Il Segretario Federale ha rinnovato al dottor Meyer l'espressione del suo compiacimento per la proficua opera svolta nei luoghi sino di attività a servizio del Partito ed il ringraziamento per la collaborazione appassionata data alla Segreteria federale; ha quindi brevemente tracciato al camerata Gatti le linee dell'azione da svolgere nel nuovo compito affidatogli.

Corsi infermiere del Littorio

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi infermiere scolastiche del Littorio, promosse dalla delegazione provinciale dei Fasci femminili per literatura e literatura degli Istituti Magistrali. Le lezioni vengono tenute ogni domenica dalle 9 alle 12. Le allieve per conseguire il diploma di « Infermiera scolastica del Littorio » debbono prestare servizio e pratica della durata di 60 presenze. La domanda dalle 9 alle 11 l'ispettorato infermiere volontarie della C.R.I. via del Carmine 12i è a disposizione delle interessate per chiarimenti ed iscrizioni.

Le nozze di un collega

Il carissimo collega dott. Guido Piazza, figlio del nostro corrispondente da Berlino dott. Giuseppe Piazza, sposa oggi in Roma la signorina Gabriella Daniele. Sono testimoni dello sposo il Luogotenente generale della Milizia Francesco Tiby de Lanza e l'on. cav. Luigi Crociani; della sposa il generale col. Alberto Franco e S. E. il comandante di Corpo d'Armata generale Francesco Garnier. Al nostro collega ed alla sua gentile consorte porgiamo i più fervidi auguri di felicità.

Un flocco bianco a «La Stampa»

La casa del nostro impiegato di amministrazione signor Pietro Quinzolo è stata ieri rallegrata dalla nascita di un prospero bimbo al quale è stato imposto il nome di Giancarlo. Alla fortunata signora ed al marito *La Stampa* esprime col più vivo compiacimento fervidi auguri di felicità.

Uccide il compagno di lavoro

a colpi di bastone

Per i soliti futili motivi il primo aprile scorso sorgeva un violento litigio tra gli operai carpentieri Felice Francese e Giulio Grandi, addetti alla costruzione di una piscina per conto dell'impresa Fratelli alle parole ingiuriose dei Grandi il Francese reagiva colpendo il suo avversario con un bastone. In seguito alla ferita riportata il Grandi decedeva il giorno seguente.

Il Francese, comparso dinanzi alla nostra Corte d'Assise, è stato condannato — per omicidio preterintenzionale — a cinque anni di reclusione, essendogli stata riconosciuta la semi infermità di mente ed avendo ammessa la provocazione. I difensori avv. Camoletto ed avv. Olivero, al termine della loro arringa hanno rivolto al Presidente Carlo Marchetti — che per l'ultima volta presiedeva la Corte d'Assise — brevi parole a nome del nostro Foro, esaltando l'opera svolta dall'eminente magistrato durante i quindici anni della sua presidenza, la sua cortesia, il suo acuto giudizio, la sua imparzialità e la sua umanità.

Un muratore travolto e ucciso

per la caduta di un muro

Un mortale infortunio sul lavoro è accaduto ieri nei cantieri di via Roma a causa della caduta di un muro, che stava per essere demolito. Vittima dell'incidente è rimasto il trentenne Battista Elemo residente a Venaria Reale. Respinto dalle macerie del muro, il poveretto ha riportato la frattura della base cranica e gravi contusioni interne ed è stato trasportato all'ospedale San Giovanni dove il povero, malgrado le pronte cure dei dott. Cucco, decedeva dopo alcune ore.

La morte di un giornalista

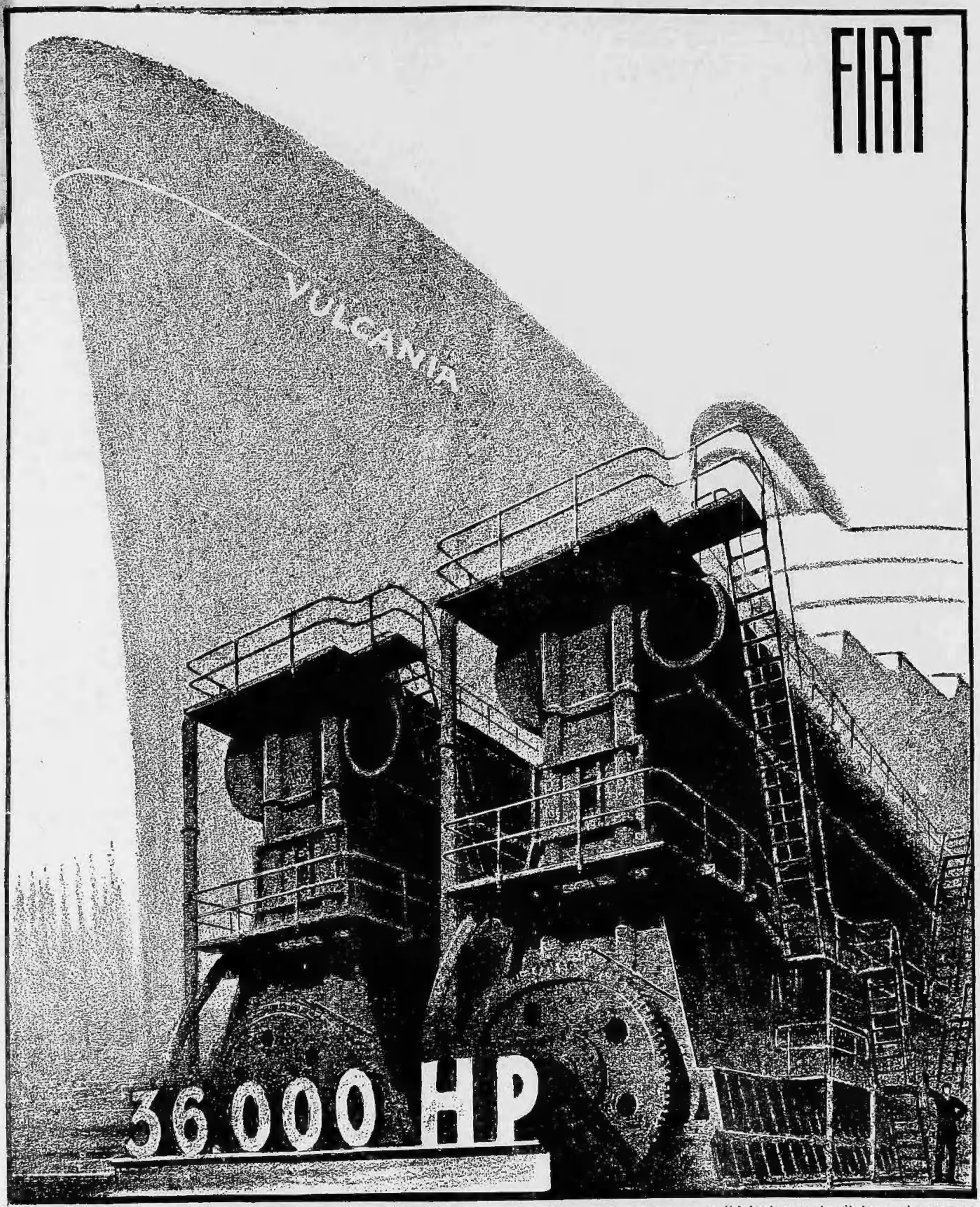
In seguito ad una grave malattia ha cessato di vivere nel pomeriggio di ieri nella sua abitazione in corso Re Umberto 27, il comm. Aldo Orsi, di della « Gazzetta del Popolo », ove era uno giornalista ed il suo nome al giornale per anzianità di servizio. Partecipano alla [illegible]

Nato a Pavia nel 1872, [illegible] ha iniziato la sua attività nel [illegible] della famiglia giornalistica. Alla [illegible] Gazzetta esordì [illegible] della [illegible] Gazzetta [illegible] La [illegible]

Bollettino Ufficiale Fiat. — Un [illegible] esce oggi, alle ore [illegible] in corso Mediterraneo 15, e [illegible] la pubblicazione del [illegible] Esso [illegible] la vita di un [illegible] [illegible] Africa Orientale [illegible] Italiana. Il [illegible] è [illegible] alle ore [illegible]

La lezione di pittura tenuta [illegible] Giovanni [illegible] avviene al [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

FIAT



La grandiosa motonave "Vulcania" ha ripreso la navigazione transatlantica con i motori FIAT, interamente italiani per concezione e per costruzione: i più grandi e potenti motori a combustione interna che siano oggi al mondo sul mare.

Nei motori della "Vulcania" si usano lubrificanti FIAT

Anno 69 - TORINO - Sabato 28 Dicembre 1935 - Anno XIV - Num. 309

41° GIORNO dell'assedio economico

L'iniquo esperimento deve essere il definitivo collaudo della nostra potenza. - RESISTIAMO.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

« Gli Inglesi sentono la presenza di molte spine, anche insospettate. Il Giappone agisce da padrone e risponde col " quos ego ». L'Egitto esige l'indipendenza sovrana. La Turchia vuole rimettere in ordine nei Dardanelli quei cannoni che diedero alquanti guai agli ammiragli inglesi e francesi. Ed è un peccato che dalle labbra sigillate dei Primi Ministri non possano uscire altre spinecevoli verità ». (« Il Popolo d'Italia »).

Ricorrenti speranze inglesi
in una soluzione del conflitto
Re Leopoldo in Inghilterra

Londra, 27 notte.

La sospensione dei giornali in occasione delle feste natalizie ha avuto per effetto di diffondere in Inghilterra un senso di tranquillità che non esisteva certo pochi giorni or sono. La vita politica è cessata, e salvo incidenti imprevedibili non riprenderà il suo corso se non ai primi del mese di febbraio venturo. Nell'intervallo i ministri sono in campagna, ma Baldwin e Eden sono giornalmente tenuti informati dai funzionari permanenti dei Dicasteri, sugli eventi europei, e l'uno e l'altro — a quel che affermano i loro amici — attendono con impazienza che si presenti una possibilità di nuove trattative di pace, le quali dovranno necessariamente seguire le linee fondamentali del defunto progetto Hoare-Laval.

Le corrispondenze che questi giornali vanno pubblicando, farebbero infatti pensare che il principio di sostanziali concessioni all'Italia incominci ad essere ammesso in una sempre più larga cerchia di persone. Ma è al tempo stesso sicuro che Londra non compirà passi senza avere preso serie misure precauzionali, di guisa che la cautela spinta al massimo grado, sarà la norma di condotta del governo entro le prossime settimane. Non vanno tuttavia trascurate altre cosiddette misure precauzionali nel bacino Mediterraneo, poichè in certi ambienti pubblici inglesi permangono alquanto vive le apprensioni.

Si afferma stasera che risposte esaurienti sono state ricevute a Londra dai governi della Jugoslavia, della Turchia e della Grecia, i quali tutti si impegnano ad intervenire in appoggio della Lega in caso di necessità. Sola, a non rispondere ancora, è stata la Spagna, ma il silenzio di Madrid — si dice stasera — è più che compensato dalle esplicite dichiarazioni fatte a Parigi da Laval. Si attendevano qui dal Presidente del Consiglio francese, parole chiare su questo tema, ma a giudicare dal vivissimo compiacimento con cui le dichiarazioni alla Camera dei deputati sono accolte questa sera a Londra, si deve concludere che la loro chiarezza e il loro carattere, hanno destato piacere e sorpresa.

Circa le misure precauzionali adottate in questi giorni dall'Inghilterra, si apprende che le autorità militari inglesi in Egitto hanno deciso di sguarnire il posto di frontiera di Solium e di concentrare le forze britanniche di difesa della frontiera occidentale dell'Egitto, a Marsa Matruh, a 200 chilometri dalla frontiera cirenaica. Si pensa che tale decisione sia stata presa per due motivi: per evitare ogni possibilità di incidenti di frontiera, ed in secondo luogo perchè sarebbe stata riconosciuta la difficoltà di difendere Solium. D'altra parte si apprende che una linea ferroviaria congiungerà Marsa Matruh con un punto della frontiera libica, ed al tempo stesso si procederà immediatamente a lavori di allargamento e di dragaggio del porto di Alessandria. Le spese — secondo informazioni dal Cairo — saranno assunte in parti eguali dal governo egiziano e dal governo inglese.

Le speranze in una ripresa di discussioni fra Londra, Parigi e Roma fra qualche settimana, sono stranamente rafforzate stasera dall'annuncio che Re Leopoldo del Belgio è giunto in Inghilterra. Il giovane Sovrano era giunto qui una prima volta all'inizio del mese di dicembre e la sua visita destò una certa sensazione negli ambienti politici quantunque tutti sapessero che egli era venuto per sottoporsi ad una piccola operazione resa necessaria dopo il tragico incidente in Svizzera nel quale perdette la vita il Regina Astrid Re Leopoldo è arrivato nel pomeriggio a Dover e poi è partito subito in automobile per destinazione sconosciuta.

L'Ambasciata del Belgio a Londra dichiara stasera che essa nulla sa delle intenzioni e dei piani del Re. E tuttavia possibile — dichiara l'Ambasciatore — che egli abbia deciso di trascorrere qualche giorno in perfetto incognito in qualche residenza di campagna inglese in compagnia di suoi intimi amici.

R. P.

Mille combattenti di Nizza sono partiti per Roma

Nizza, 27 notte.

La partenza dei pellegrinaggio di amicizia per l'Italia o di protesta per le sanzioni ad una applicate, indetto dal locale giornale *L'Eclaireur*, ha avuto luogo questa sera. Due treni speciali hanno lasciato Nizza trasportando a Roma oltre un migliaio di francesi, la maggior parte ex-combattenti che hanno aderito al simbolico viaggio. Tutti i partenti portavano un bracciale dai colori franco-italiani che verrà deposto domattina, in segno di affetto e di amore per l'Italia, sulla tomba del Milite Ignoto.

Una grandiosa folla si è recata, in segno di solidarietà, a salutare i partenti alla stazione ferroviaria e ha lungamente acclamato all'Italia e al Duce.

Frattanto a parte il numero veramente imponente dei nostri connazionali che desiderano a fare offerte di oro per la Patria, significativi sono i gesti di numerose coppie francesi che donano all'Italia le loro « fedi » nuziali. Ieri è stato il pro-Sindaco di Nizza signor Odet che con la sua signora ha consegnato al Segretario del Fascio le « fedi » nuziali. E la colletta delle adesioni degli stranieri per la nostra causa giornalmente si allunga.

Espulsioni su larga scala dal partito comunista in Russia

Berlino, 27 notte.

L'agenzia *Ost Express* ha da Mosca che il giorno di Natale, il Comitato centrale del partito comunista per l'assemblea annuale ha iniziato i suoi lavori. Nel corso della riunione è stata data notizia che dal 10 gennaio corrente anno, ben 220 mila comunisti, vale a dire circa il dieci per cento degli effettivi, sono stati espulsi dal partito.

Si tratta per la maggior parte di elementi « borghesi » che già militarono nel campo dell'opposizione. Il presidente ha dato pure comunicazione di un vero e proprio traffico svoltosi su larga scala con le tessere del partito e che aveva permesso a numerosi nemici del regime di infiltrarsi nelle file di esso.

La rottura delle relazioni tra l'Uruguay e i Soviet

Montevideo, 27 notte.

Il Ministero degli Esteri ha oggi ufficialmente annunziato che l'Uruguay ha interrotto le relazioni diplomatiche con la Russia sovietica. In ambienti ufficiosi è contemporaneamente precisato che il Governo è giunto a tale decisione in seguito alla scoperta di prove che la Legazione sovietica a Montevideo è stata tutt'altro che estranea al recente movimento rivoluzionario nel Brasile.

Torbidi nel Venezuela contro i partigiani di Gomez

Panama, 27 notte.

(S.I.A.) - Gravi sono le notizie che giungono dal Venezuela, dove deportati e fuoriusciti durante i 27 anni di Governo del defunto generale Gomez rientrano armati. Dalla Giamaica, da Curaçao, dall'isola Trinidad e dalla Colombia i fuoriusciti a gruppi raggiungono la frontiera venezuelana unendosi ai ribelli che trascinano alla rivolta gli operai delle miniere di rame, di petrolio e di carbone.

Nelle valli di San Filippo di Coro-rote, nello Stato di Zulia e alla estremità orientale del Paese si hanno ogni giorno sollevazioni e tumulti. Sono presi di mira i Ministri e gli alti funzionari del Governo del generale Gomez, molti dei quali hanno dovuto mettersi sotto la protezione di qualche ambasciata o Legazione a Caracas per sottrarsi alla ferocia della folla.

Violente manifestazioni sono avvenute a Maracaybo, San Cristobal, Valencia e Bolivar contro la candidatura alla Presidenza del Venezuela del dott. Perez Soto, amico del generale Gomez. Immobili di proprietà Gomez sono stati distrutti da incendi e da bombe. La stessa sorte è toccata ad immobili appartenenti ad amici e parenti del defunto Presidente. Questi ultimi hanno dovuto, per sottrarsi alle persecuzioni, abbandonare il Venezuela.

La riunione del Congresso indetta in seduta straordinaria per procedere alle elezioni del nuovo Presidente non ha potuto aver luogo.

Una rigorosissima censura vige ora al Venezuela dove si succedono giornate torbide. Lo stato d'assedio è in atto; le guarnigioni dei centri principali sono state notevolmente rinforzate di uomini e di armi.

Il ballo malattia borghese allarma i Soviet

Riga, 27 notte.

E' un giornale ufficiale moscovita, il *Komsomolskaia Pravda*, a denunciare il diffondersi nell'U.R.S.S. di una nuova epidemia, che se non ha, per fortuna, conseguenze mortali, minaccia tuttavia di... traviare la gioventù sovietica rendendola schiava delle più viete consuetudini borghesi. Si tratta — per intenderci — della epidemia del ballo!

Con sdegno il giornale denuncia che a Mosca vanno aprendersi, ogni giorno, sempre nuove scuole di ballo ove si insegnano — orrore! — le danze più in voga nella America del Nord e nell'Europa occidentale. Che si tratti, poi, di una vera epidemia lo si può intendere dal fatto che il prezzo di ogni lezione è di cinque rubli ossia cinquanta lire. E vi sono dei sovietici che non esitano a compiere sottrazioni dalle casse delle aziende, per di più cooperative, questo buon europeo... Ma non è tutto, poichè il giornale con ancora maggiore sdegno denuncia che i maestri non sono degli autentici virtuosi di carioca, tango e rumba, immigrati magari dai... nuovi paesi borghesi, ma si è scoperto che sono, per la più parte dei casi, degli artisti, mercanti, contabili, piccoli impiegati, i quali, intravvista la possibilità di lauti guadagni con poca fatica, si sono autonominati « professori » di ballo, riuscendo a sparecchiare agli ingenui comunisti per balli sempre più americani certi schiribizzi che rassomigliano piuttosto ai contorcimenti di una scimmia ubbriaca.

UN EMOZIONANTE ATTERRAGGIO ha compiuto l'uomo-pipistrello che, spiccato un salto da un aeroplano nel cielo di Miami ha toccato terra, per mezzo del suo singolare paracadute, a pochi centimetri di distanza dall'elica di un altro aeroplano che stava per spiccare il volo e che per miracolo non lo ha ucciso.

UN DRAMMATICO SALVATAGGIO IN ALTO MARE è stato compiuto da una scialuppa del piroscafo « Sibonay » che ha raggiunto quattro naufraghi privi di soccorso da parecchi giorni a bordo di un piccolo battello a vapore.

Caporale e 3 soldati inglesi autori d'una aggressione da banditi

Londra, 27 notte.

La polizia di Windsor ha tratto oggi in arresto un caporale e tre soldati di un battaglione accasermato nella vicinanza del castello reale, quali autori di una aggressione commessa ieri a carico di certo Boatfield, un meccanico quarantenne, che venne ritrovato in un campo con una larga ferita alla testa.

Il disgraziato — secondo la polizia — è stato assalito dai quattro soldati e derubato. Il caporale Haswell ha ammesso di avere preso parte all'aggressione. La posizione dei quattro arrestati potrà farsi gravissima giacchè i medici dell'ospedale di Windsor annunciano stasera che il Boatfield ha dovuto subire la trapanazione del cranio e versa in condizioni disperate.

Il salvataggio dei passeggeri di una nave bloccata dai ghiacci

Mosca, 27 notte.

I passeggeri del piroscafo sovietico « Lusovski », imprigionato nei ghiacci al nord di Vladivostok, dopo avere abbandonato la nave, si sono salvati compiendo una ardimentosa marcia di otto miglia sui ghiacci per raggiungere la costa. Uno dei passeggeri ed un uomo dell'equipaggio che li accompagnava sono caduti in un crepaccio e sono periti.

Il « Lusovski », che stazza 3011 tonnellate, si è trovato chiuso dai ghiacci mentre navigava fra Vladivostok e Sakkhalin. Dato l'allarme per mezzo radiogrammi, il potente rompighiaccio sovietico, il « Krassin », è messo in aiuto del « Lusovski ». Anch'esso, però, dopo qualche ora di navigazione, è rimasto bloccato dai ghiacci. Per alcuni giorni ha tentato con i propri mezzi di bordo di aprirsi un varco fino a quando, avendo pressochè esaurito il combustibile, ha dovuto rinunciarvi. Allora i passeggeri hanno deciso di abbandonare la nave e di raggiungere a piedi sui ghiacci la costa vicina.

Intanto un terzo rompighiaccio, l'« Urulski », è stato allestito ed è partito da Vladivostok in aiuto del « Krassin ». Esso reca a bordo palombari e un carico di dinamite per aprire la rotta al « Krassin » e procedere di conserva al salvataggio del « Lusovski » e dell'equipaggio.

La Germania senza neve

Berlino, 27 notte.

L'ondata di scirocco che imperversa da tre giorni in tutto il Reich, ha distrutto le speranze natalizie e di fine d'anno degli sportivi germanici.

Ovunque la neve è scomparsa come d'incanto: essa è scesciolta anche sulle montagne della Baviera e dell'Alta Slesia, fino ad un'altitudine di duemila metri. La ondata di caldo ha fatto quindi registrare temperature assolutamente inconsuete per la stagione e che arrivano, in alcune località della Renania, fino a 16 gradi. A Berlino si è avuta oggi una media di 9 gradi sopra zero, con una punta massima di 13. Numerose gare sciistiche sono state rinviate.

I 104 anni del cittadino più vecchio di Sassonia

Berlino, 27 notte.

Il cittadino più vecchio della Sassonia, e forse di tutto il Reich, l'agricoltore Giorgio von Felde, ha festeggiato oggi a Boeckle, sua città natale, il 104° compleanno. Interrogato da un giornalista, egli ha dichiarato di sentirsi fresco e vigoroso come mezzo secolo fa. Sia di fatto che ogni giorno egli va al caffè percorrendo a piedi oltre due chilometri, legge il giornale senza occhiali, e suona a perfezione la fisarmonica.

Lo spero — ha concluso l'intervistato — di poter raggiungere, se non proprio l'età di mio nonno, il quale visse fino a 115 anni, almeno quella di mia madre, che a 106 anni faceva ancora il bucato.

Due sciagure alpine nelle Alpi Retiche

Ginevra, 27 notte.

Due gravi sciagure si sono verificate nella parte orientale della Svizzera, nelle Alpi Retiche. Sul Passo del Giulio, una comitiva di scolari che compiva, sotto la direzione dei maestri, una gita lungo le strade da poco aperte al traffico automobilistico, veniva colta da uno slittamento di neve. Quattro scolari restavano sepolti sotto la massa nevosa e di essi uno solo poteva essere tratto ancora in vita.

Nella stessa giornata, nella località di Davos, uno sciatore veniva sorpreso da una valanga e scompariva sotto la neve.

L'esodo di Lindberg

Ondata di sdegno in America
per l'impotenza e la corruzione poliziesca

New York, 27 notte.

L'impressione prodotta in America dalla notizia della partenza della famiglia Lindberg per l'Europa onde scampare al pericolo di un rapimento collettivo è enorme.

Il fatto che tale rapimento fosse progettato è stato rivelato dalla stampa a mezzo del giornalista Jack Lait il quale sostiene che l'aviatore, insieme alla sua signora ed al piccolo, non è fuggito dinanzi a nulla ombra ma dinanzi ad una minaccia reale. La sua automobile con certamente seguita e si dice che parecchie volte si è compiuto il tentativo di involarla e di catturarla con la famiglia del colonnello. Qualche potente organizzazione di banditi ha deciso di impadronirsi dell'intera famiglia ed annunciare che i tre Lindberg sarebbero uccisi qualora Bruno Hauptmann non fosse giustiziato. Siccome atti disperati di questo genere sono già stati commessi in America ora chiaro e accertato che l'aviatore doveasi correre ai ripari. Il Lait riferisce pure che negli ultimi tempi il colonnello Lindberg era stato esortato da ignoti ad intervenire in persona in favore dell'Hauptmann.

Hoover, capo del « G.-Men », corpo speciale di polizia federale che ha iniziato la guerra senza quartiere contro la delinquenza, ha confermato che Lindberg aveva ricevuto lettere minatorie in quantità, ma ha dichiarato di non poter rivelarne il contenuto.

Tutti i giornali commentano la partenza dei Lindberg dicendo che bisognerà che il Congresso voti misure eccezionali per impedire che la vergogna negli Stati Uniti diventi irreparabile e per discutere altre personalità di seguire l'esempio dell'aviatore. La stampa di Hearst, alludendo ai rapporti che intercorrono in qualche città fra gli uomini politici e i gangsters, dice che questi uomini politici non sono diversi dai loro amici e dovrebbero essere imprigionati con loro.

L'associazione degli avvocati di Washington, in un comunicato, dice di cercare persone dalla vergogna di dover ammettere che in America ben poco si sia fatto per arginare il brigantismo, non solo, ma lamenta che l'America rimanga ancora un « covo riservato » per i gangsters e per i racketeers. I delinquenti godono infatti le simpatie del pubblico, perchè questo è convinto della profonda corruzione che serpeggia nelle file della polizia.

La grande giuria istituita nello Stato di New York dal governatore Lehmann ha pubblicato proprio oggi un rapporto dal quale si apprende che dodici o quindici potenti individui controllano in intera vita commerciale della città. L'identità della maggior parte di essi — dice il rapporto — è sconosciuta e tutti lavorano in un ristretto numero di intimi amici. Essi agiscono attraverso ad organizzazioni dall'apparenza innocente, come ad esempio l'associazione sindacale e la società di polizia privata, e si sottraggono in tal modo a qualsiasi sospetto. Molti anni di lotta e di sforzi saranno necessari, secondo la grande giuria, prima che la guerra al racket-teers possa essere vinta.

Sulle sorti di Hauptmann non si hanno più dubbi. E' ormai certo che egli verrà giustiziato ai primi di gennaio prossimo. Le notizie secondo le quali il Governatore di New Jersey avrebbe avuto intenzione di concedergli la grazia, sono state definite ovunque « non autorizzate ». Certo la partenza di Lindberg e la impressione da essa destata in America hanno suggellato la sorte del condannato.

Dove si fermerà Lindberg?

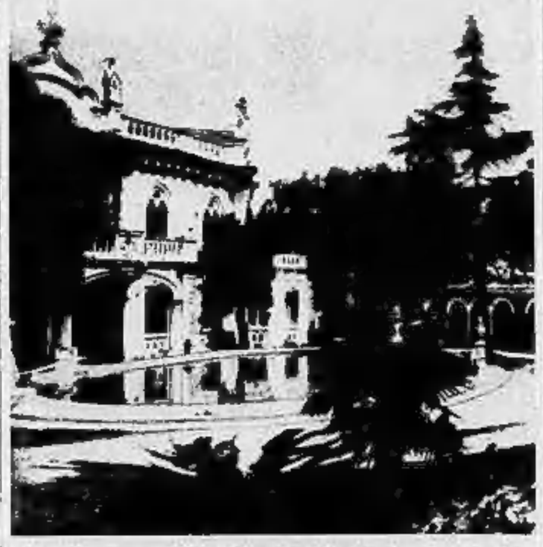
Parigi, 27 notte.

Informazioni da Nizza segnalano che corre colà voce da qualche tempo che dopo una breve dimora in Inghilterra, il colonnello Lindberg, sua moglie e il secondo figlio si stabilirebbero in riviera. Una agenzia si troverebbe da tre mesi in rapporto con il rappresentante legale del colonnello. Si assicura che la scelta del celebre aviatore sarebbe caduta su un castello denominato Gloria, situato a S. Jean Cap Ferrat. Tale soggiorno dimora che appartenne al noto milionario americano Thompson è costituita da un castello in mezzo a un parco, situato in riva al mare. Sulla riva una splanata con sbarcatoio sarebbe propizia all'ammaraggio di un idrovolante. La firma del contratto non sarebbe che questione di ore: Lindberg affitterebbe il castello per la durata di tre anni.

Un predicatore del digiuno che fa morire la gente di fame

Riga, 27 notte.

Un processo non privo di originalità si è iniziato stamane innanzi al Tribunale della città estone di Narva. Imputato è certo Zakarov, chierico della parrocchia di Kriusci. Egli è accusato di propaganda del digiuno, con conseguenze mortali per taluni dei suoi... fedeli. Bisogna dunque sapere che, in certune ore della giornata, lo Zakarov, all'insaputa bene inteso dei suoi superiori, saliva sul pulpito a predicare il... digiuno sistematico alle beghine presenti. E tanta era la sua influenza che molti mettevano in pratica le sue strane teorie sottoponendosi a lunghi digiuni di intere settimane, convinti — come aveva affermato lo Zakarov — di volare subito in... Paradiso. Avveniva che mentre alcuni fedeli, morsi dalla fame, interrompevano bruscamente il digiuno facendo abbondanti scorpacciate e crepando di indigestione, altri lasciavano la vita per inedia. Da qui l'arresto dello Zakarov, in seguito ad alcune denuncie.



La villa presa in affitto dai coniugi Lindbergh a S. Jean Cap Ferrat, sulla Riviera, per trascorrervi una parte dell'inverno.

La tassa sugli autotrasporti che andrà in vigore il 1.o gennaio

Roma, 27 notte.

Col primo gennaio 1936 - XIV entra in vigore il R. D. L. 2 dicembre 1935 - XIV N. 2097, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 dicembre 1935 N. 293, col quale è stata istituita una tassa sui trasporti di cose, e cioè di merci, di mobili e quant'altro è trasportato con automezzi o con filovie comunque appartenenti o non a senza rimorchio su strade ordinarie ed autostrade. La tassa è determinata in cent. 1,2 per ogni quintale-Km. se trattisi di trasporti effettuati da esercenti per conto di terzi, e di cent. 0,8 per quintale-Km. se trattisi di trasporti di cose appartenenti all'esercente di essi ed eseguiti con mezzi di proprietà di chi li effettua. Il quintale-Km. si ottiene moltiplicando il numero dei quintali per il numero dei Km.

La tassa per i trasporti per conto di terzi è dovuta, prima dell'inizio del trasporto, dal committente e cioè da chi ordina all'esercente o vettore l'esecuzione del trasporto. Il committente a tal uopo deve rilasciare una bolletta in triplice esemplare conforme al modello allegato A al R. D. L. che costituisce il documento probatorio del pagamento della tassa. Un esemplare di tale bollettino resta al committente e gli altri due vengono consegnati al vettore il quale ne trattiene uno a prova del pagamento della tassa e l'altro lo consegna all'autista perchè lo recapiti al destinatario.

Per il rilascio della bolletta, può essere usato qualsiasi bollettario, purchè ciascuna bolletta contenga tutti gli estremi indicati nel modello citato. Gli esercenti di trasporto per conto di terzi debbono tenere un apposito « registro di carico e scarico dei trasporti », conforme al modello allegato B al R. D. L. L'esercitore di trasporto per conto proprio e con propri mezzi, deve invece tenere un « registro dei fogli di trasporto, a madre e figlia conforme al modello allegato C al R. D. L. La tassa deve anche in questo caso essere corrisposta prima dell'inizio del trasporto. La tassa si corrisponde: 1) esclusivamente mediante marche da applicarsi sulle bollette quando la tassa è inferiore a lire 100; 2) mediante marche o versamento — a favore del conto corrente postale di cui gli Uffici del Registro sono già forniti ai fini del pagamento della tassa di scambio — per gli importi di tassa inferiore a lire 500, ma non a lire 100; 3) esclusivamente mediante versamento in conto corrente postale per gli importi di tassa da lire 500 ed oltre.

Nelle città dove esistono Uffici del Registro a ruoli divisi, il versamento in conto corrente postale deve essere intestato all'ufficio attualmente incaricato della riscossione della tassa di scambio. E fatto pertanto preciso obbligo di indicare sul modulo di versamento in conto corrente, la natura della tassa versata (tassa di trasporto). Sono esentati dal pagamento della tassa i trasporti di cose, effettuati nell'ambito di uno stesso Comune; quelli eseguiti per conto proprio nell'ambito della provincia purchè servano allo svolgimento dell'attività normale di aziende rurali, nonchè i trasporti fra il Comune e la stazione ferroviaria o tranviaria viceversa e viceversa.

Le norme del R.D.L. poi non si applicano agli autoveicoli adibiti al servizio pubblico di linea per trasporti viaggiatori, bagagli e pacchi agricoli, nonchè a quelli autorizzati al trasporto merci a collettame in servizio di collegamento con le ferrovie e tranvie; alle autovetture e moto-carrozzette destinate ad uso privato per trasporto di persone ed occasionalmente al trasporto di merci per conto esclusivo del proprietario; agli autoveicoli adibiti a trasporti postali, ai moto-furgoncini di portata non superiore a 100 kg.; agli autoveicoli in dotazione fissa ai Corpi armati dello Stato condotti da militari e muniti di apposito distintivo.

Sono stabilite pene pecuniarie per la mancata corresponsione della tassa; per la irregolare tenuta dei registri e delle bollette, per la infedele compilazione di esse e per la mancata conservazione per anni cinque dei registri e delle bollette; e sono comminate ammende per l'infedele dichiarazione della quantità e peso delle cose trasportate o del chilometraggio effettuato, per la omessa annotazione dei singoli viaggi sui registri di carico e scarico ed anche per il caso di mancata esibizione dei documenti di trasporto da parte dell'autista o del responsabile del trasporto.

Il testo del decreto legge, con le relative istruzioni ministeriali, sarà subito pubblicato a cura del Provveditorato generale dello Stato, e messo in vendita dalla Libreria dello Stato. Col 1° gennaio 1936 saranno in vendita presso gli Uffici del Registro e presso i rivenditori di valori bollati, le marche da bollo a triplice azione

La sciagura alpina di Claviere

La salma della guida non è stata ancora ritrovata

Claviere, 27 notte.

Continuano tuttora le ricerche per rintracciare il cadavere della guida alpina Giuseppe Ferraguti, rimasta sepolta ieri sotto una slavina precipitata sulla strada nazionale tra Cesana e Claviere.

Altre squadre di soccorso, animate dall'esempio imitatore di S. E. Renato Ricci, che, come è noto ha preso la direzione dei lavori di ricerca, hanno sondato per tutta la mattinata il colossale cumulo di neve.

I lavori compiuti, perchè la slavina ha in alcuni punti la profondità di circa 12 metri su un'estensione di 50 per 50, però non hanno permesso di ritrovare la salma dello sfortunato valligiano. Finora sono state rinvenute una valigia e il passamontagna del Ferraguti.

Contemporaneamente sono continuati con alacre ritmo i lavori di sgombero per aprire nuovamente al transito la strada nazionale fra Cesana e Claviere, coatta domani, sabato, sarà riattivata la viabilità. D'altronde ogni pericolo di caduta di valanghe è scomparso.

Dal canto suo il Podestà del Comune di Claviere comunica che le notizie pubblicate da alcuni giornali stranieri sulla situazione allarmante di quella stazione di sport invernali a causa della caduta di alcune valanghe, sono state molto esagerate. « Per quanto siano state alcune slavine, — egli ha dichiarato — che hanno interrotta provvisoriamente la strada e si debba lamentare la morte di un valligiano, la vita e gli sport a Claviere si svolgono regolarmente ».

La Madonnina d'Oltremare per i combattenti in A. O.

Napoli, 27 notte.

E' qui giunta oggi la Madonnina Immacolata d'Oltremare, donata dalla città di Cesena ai combattenti in A. O. Alla stazione era a ricevere la sacra immagine un'immensa folla di popolo. Il cappellano militare capo, tutti i cappellani dei reggimenti dipendenti dal Presidio, numerosi prelati del Duomo, le associazioni cattoliche e rappresentanze dell'Esercito.

La Madonnina, fuori dalla stazione è stata collocata su un'automobile infiorata e imbandierata, che si è diretta lentamente alla cattedrale ove è giunta verso mezzogiorno, ricevuta dal Cardinale Ascalesi e da tutti i prelati del Duomo. Dopo brevi parole pronunciate dal presule alla folla, la immagine è stata collocata su un trono eretto presso la Cappella del Sacramento, dove rimarrà fino al giorno dell'imbarco.

SPORT

Vittoria dei « Diavoli rossoneri » nella finale di St. Moritz

Ginevra, 27 notte.

La disputa del « Trofeo Bianco » di Saint Moritz si è conclusa oggi con una magnifica vittoria finale dei « Diavoli rosso-neri » di Milano che hanno battuto per 2 a 0 i giocatori locali del Saint Moritz. I milanesi hanno giocato con magnifica foga, e, nonostante la fatica di tre giornate successive di gara, si sono imposti nettamente fino dal primo tempo. D'altra parte i Grasshoppers battevano il Klagenfurt per 3 a 1, classificandosi così al terzo posto.

La classifica del « Trofeo Bianco » di Saint Moritz rimane pertanto la seguente: 1. « Diavoli rosso-neri »; 2. Saint Moritz; 3. Grasshoppers; 4. Klagenfurt; 5. Stade Francais.

I « Diavoli rosso-neri » sono partiti subito dopo la chiusura del Torneo alla volta di Davos.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

E' stata denunciata la contadina Maria Rinaldi, di 35 anni, da S. Cristoforo, che si era collocata a proficuo servizio.

L'Istituto della casa popolare ha deliberato di accordare un ribasso del 15 per cento sull'affitto a tutti i capi famiglia richiamati e inviati in Africa Orientale per tutta la durata del servizio militare.

DA ACQUI

Il bersagliere Nicola Guillermo, di Champorcher, di 36 anni, stava lucidando cricolare a salle un grosso tronco scaricato da una valanga quando un ramarro investito da circa quattro metri di altezza, è deceduto poco dopo.

DA STRESA

Il « Carcalimo di Stresa » che da 20 anni si pubblicava quale rivista nautica del golfo Borromeo, ha cessato le sue pubblicazioni quindicinali.

DA VALENZA

Una ruota si è staccata dall'automobile proveniente da Alessandria e diretta verso la Lomellina, guidata dal proprietario Luigi Sorciani, di 43 anni, da Sozzani. L'auto rimbalzava ed investiva un passeggero che veniva subito ammirato dagli abitanti del paese vicino.

DA VARALLO

Assolto per legittima difesa è stato dal Tribunale Luigi D'Alessio, d'anni 50, contadino, residente a Piode, imputato di aver inferto una coltellata al figlio Orazio che viveva separato dalla famiglia e di averlo minacciato poi con una scure.

DA VARALLO

Assolto per legittima difesa è stato dal Tribunale Luigi D'Alessio, d'anni 50, contadino, residente a Piode, imputato di aver inferto una coltellata al figlio Orazio che viveva separato dalla famiglia e di averlo minacciato poi con una scure.

ULTIME FINANZIARIE

BERLINO, 27. — Divisa Nova. Sostenuta; pesante. Tendenza al ribasso. Chiusura senza debole. Borsa mente sostenuta; ottenuto il mercato delle divise. Dollaro: 2.49; sterlina 12.70.

Reichsbank 127.25; Berliner Handelsgesellschaft 115.75; Deutsche Bank 85; Dresdner Bank 83.25; Commerz- u. Privatbank 83; Nordduetsche Lloyd 76 e 1/4; A.E.G. 58.5.0; I. G. Farbenindustrie 148 1/8; Gesfurel 120 1/4; Verkehrskredit Elberfeld 137; Siemens 100; Zellstoff Waldhof 145 1/4; Harpener Bergbau 108; Rheinische Braunkohlen 210 1/2; Mannesmann 78 1/2; Klockner 80 1/4; Roesch Kalk 83.5.0; Siemens & Halske 163 1/4; Zi. Licht und Kraft 128 1/2; Aku 60.

ZURIGO, 27. — Tendenza calma. Baltimore e Ohio 31.20; Electrobank 59½; Motor Columbus 124; Saez 23; Ont. Nazionale 64 1/2; Soc. di Banca 48; 3/4; Credito 59 1/2; Reparto 870; El. Licht e Kraft 108; Gesfurel 33; Aluminium 1345; Sulz 180; Brown Boveri 81 1/2; Lonza 60; Nestle 734; Basiliana 168; Young 24.

Viaggia sotto un carro e rimane assiderato

Novara, 27 notte.

Il milanese Angelo Vavassori, di 30 anni, ritenendosi denunciato dai compagni per una rissa, e quindi ricercato, si scansava e per non essere rintracciato si nascondeva sotto un carro diretto da Milano a Novara, coricandosi sopra la navicella sospesa fra le ruote del veicolo. Causa la forte nevicata, la navicella toccava la neve cosicchè il fuggiasco venne a trovarsi semi-assiderato. A poca distanza da Novara egli avvertiva della sua presenza il carrettiere, che, preso da compassione, prestava al disgraziato i necessari soccorsi.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

†

Ieri, alle ore 20.45, munita di tutti i conforti religiosi, delle Benedizioni Papale e di S. Em. il Cardinale Fossati, serenamente spirava la

Nobil Donna

Donata Olliveri Barucco

Ne danno il triste annuncio i figli:

Avv. Prof. **Leopoldo** con la consorte **Lina Siccardi** e figli: Ing. **Ottavio Ferdinando** e **Adriana**;

Avv. **Luigi** con la consorte **Maria Alberta Pativa** e figli: Ing. **Raffaele, Elisabetta, Donata** e **Clara**;

Maria con il consorte Ing. **Emilio Rovero** e figli: **Camilla, Giovanni** e **Rosalia**;

Onorina ved. **Vignolo-Lutati**; **Giulio**;

le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite, non fiori ma preghiere.

I funerali avranno luogo domenica 29 corr., alle ore 9.30, partendo da via Matteo Pescatore 2.

Torino, 27 dicembre 1935-XIV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-262

L'Ente Nazionale per la Cellulosa e per la Carta annuncia con vivo e profondo dolore la morte del Suo amato Presidente ed animatore

Ing. Dott.

Gaetano Postiglione

Deputato al Parlamento
Luogotenente Generale della M. V. S. N.

avvenuta ieri in Roma, alle ore 11.20.

La Salma sarà tumulata a Foggia. (6739

Roma, 26 dicembre 1935-A. XIV.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, mancava ai suoi cari

Adorno Giov. Battista

Affranti ne danno partecipazione la moglie, i figli, la nuora, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 corr. alle ore 15.30 partendo da via S. Donato, 26. Serva la presente di ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-262

La FAMIGLIA TACCONIS

profondamente commossa dalle imponenti manifestazioni di cordoglio, di amicizia e di affetto tributate al suo Caro

GUIDO

e nell'impossibilità di rivolgersi a tutti singolarmente porge un sentito ringraziamento a quanti vollero unirsi al suo profondo dolore.

Rivolge un pensiero di deferente riconoscenza al Federale Grand'Uff. Gazzotti ed al suo Rappresentante Cav. Almerigi, al Podestà Comm. Ing. Sarfatti e ed al suo Rappresentante Comm. Gay, al Comando della 1ª Legione Sabauda della Milizia V.S.N., al Direttorio del Sindacato Provinciale Farmacisti, alla Rappresentanza del Regio Esercito ed a tutte le Gerarchie politiche e della Milizia V. S. N. di Torino che hanno voluto onorare l'amato Scomparso. Un particolare ringraziamento rivolge ai suoi affezionati ed amati Ufficiali, Sott'Ufficiali e Graduati del 111° Battaglione Premilitari « Cesarino Revel » che l'hanno vegliato sino all'ultimo istante.

Una Messa in suffragio dell'anima del caro Estinto verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Alfonso de' Liguori, Via Cibrario ang. Corso Tassoni, il giorno 1 gennaio prossimo alle ore 10, e si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che vorranno intervenire. (6741

MEMENTO

Nel 6° doloroso anniversario della morte del suo **MARIO ENRICO RONCO**, la Vedova, con immutato cordoglio, ne rinnova la mesta adorata memoria. 6560